

Evoluzione e continuità: l'edizione 2018 del Premio Gubbio, la decima organizzata dal 1990 ad oggi, si trasforma profondamente nella sua struttura organizzativa e allarga il suo sguardo a tematiche ed aree geografiche nuove. Al tempo stesso, prosegue un dialogo ormai pluridecennale con i filoni di ricerca propri dell'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, e si conferma come una fondamentale rassegna triennale, alla scala nazionale ed europea, delle migliori pratiche di progettazione nelle città e nei territori di interesse storico.

Da quasi trent'anni, il Premio Gubbio rappresenta per l'Associazione uno spazio d'investigazione, di aggiornamento, di messa in discussione dei principi di quella riflessione teorica e progettuale, che ne ispira l'attività fin dalla sua fondazione, nel 1960. È infatti precisamente nel confronto continuo e virtuoso con la sfera della progettazione e con i suoi diversi attori – architetti, urbanisti, amministrazioni pubbliche – che si realizza appieno la missione di Ancsa.

Oggetto di questo volume è l'insieme delle proposte – quasi novanta – che hanno partecipato al Premio Gubbio 2018, descritte attraverso i disegni, le immagini e le parole dei loro autori, e messe a sistema dai commenti critici dei membri dell'Associazione. Una linea ideale, un processo di evoluzione nella continuità, lega le esperienze ormai storizzate dei fondatori di Ancsa – tra di loro, Giovanni Astengo – e i progetti contemporanei vincitori del Premio. È la capacità d'interrogarsi sul ruolo del patrimonio costruito, quale eredità in costante evoluzione, e la volontà di verificare criticamente e lucidamente il rapporto mutevole e sempre aperto a interpretazione che esso intrattiene con il presente e con il mondo del progetto.

ancsa

ISBN 978-88-941080-5-7



10 Euro

003

Premio Gubbio 2018

Nicola Russi, Alessandro Benetti

Ancsa Documenti 2018

003

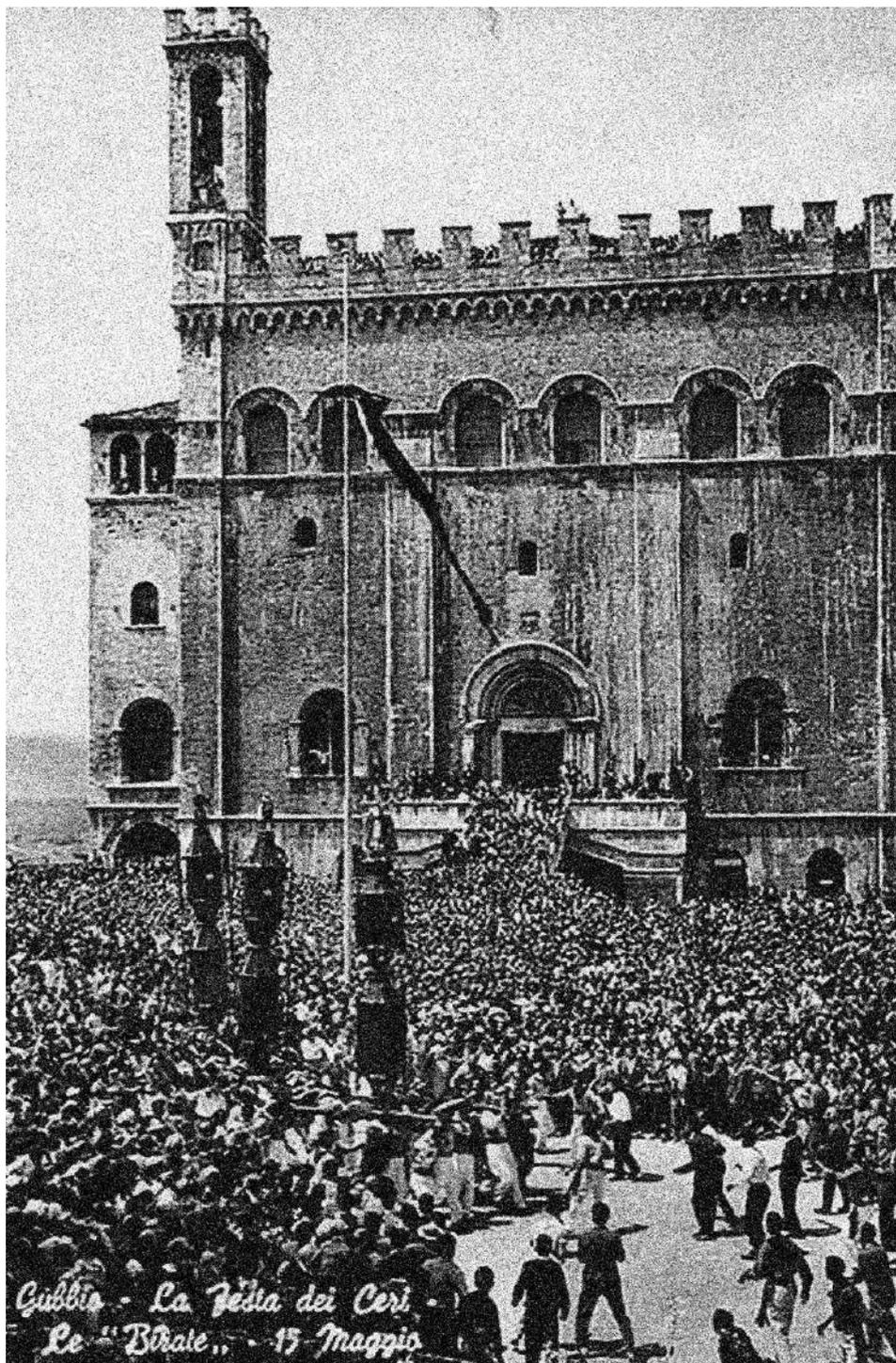
Premio Gubbio 2018

Evoluzione e continuità

a cura di

Nicola Russi, Alessandro Benetti

Ancsa Documenti 2018



Gubbio - La Vesta dei Cori -
Le "Borale" - 15 Maggio

Documenti – la collana scientifica dell’Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici

Da oltre mezzo secolo l’Ancsa indaga le conseguenze dei profondi e radicali processi di trasformazione che hanno investito le nostre città storiche, anche in relazione ai quadri territoriali e paesaggistici. Questa nuova collana vuole testimoniare la ricchezza del dibattito in corso intorno a questo tema di grande rilevanza per il futuro del Paese, presentando esperienze di progetto, analisi, conservazione, amministrazione, gestione e rigenerazione urbana.

I volumi ospiteranno raccolte di fonti, atti di seminari e convegni, ricerche inedite esito di tesi e studi, frutto del rapporto tra l’università e gli enti territoriali e locali. “Documenti” nasce infatti dal confronto tra ricerca scientifica e governo concreto del territorio, con l’obiettivo di fornire strumenti utili per affrontare le questioni della conoscenza storica del patrimonio costruito, del progetto urbano e della pianificazione dei centri storici, che costituiscono nel loro insieme un inestimabile patrimonio al cuore dell’identità passata e presente del nostro Paese.

Ideazione e cura della collana:

Nicola Russi
Fabrizio Toppetti
Mauro Volpiano

Presidente: Filippo Mario Stirati
(Comune di Gubbio)

Vice Presidenti:

Comune di Bergamo e Paola Falini

Segretario Generale: Stefano Storchi

Consiglio Direttivo:

Pasquale Barone, Giacinto Donvito,

Marika Fior, Nicola Russi,

Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano,

Comune di Bologna,

Comune di Modena,

Comune di Parma,

Comune di Piazza Armerina,

Comune di Vicenza,

Regione Toscana,

Parco dei Colli di Bergamo,

Sezione Regionale Piemonte,

Valle d'Aosta e Liguria,

Sezione Regionale Sicilia

Coordinatore del Comitato

Scientifico: Franco Mancuso

Editing:

Alessandro Benetti

I testi alle pagine 3, 33, 65 sono

di Alessandro Benetti

Grafica e Impaginazione:

parcodiyellowstone

Stampa:

E. Lui Tipografia, Reggio Emilia

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere riprodotta
senza esplicita autorizzazione
dell'editore.

I testi e i contributi pubblicati
nella collana sono sottoposti alla
valutazione del comitato scientifico
e di esperti esterni con il criterio
della peer review.

Nel frontespizio:

Gubbio, la Festa dei Ceri.

Cartolina storica illustrata

anCSA

© ANCSA 2018

ISBN 978-88-941080-5-7

AnCSA Associazione Nazionale

Centri Storico Artistici

Palazzo dei Consoli, piazza Grande

06024 Gubbio (PG)

Partita I.V.A 02626880542

www.ancsa.org

Con il sostegno della

Fondazione Cassa Risparmio Perugia

003

Premio Gubbio 2018

Evoluzione e continuità

a cura di

Nicola Russi, Alessandro Benetti

**presentazione di Filippo Mario Stirati
con un contributo di Stefano Storchi**

Ancsa Documenti 2018

- vii Presentazione, di Filippo Mario Stirati
- ix Evoluzione e continuità, di Nicola Russi

Premio Gubbio 2018

Evoluzione e continuità

- 1 Sezione Nazionale
- 31 Sezione Europea
- 63 Sezione Universitaria
- 101 Un Premio Gubbio dei Giovani, di Stefano Storchi
- 105 Apparati

Presentazione

di Filippo Mario Stirati
Sindaco di Gubbio e Presidente Ancsa

Il Premio Gubbio 2018 mi vede coinvolto nella duplice veste di Sindaco della città cui è dedicato e di Presidente dell'Associazione Nazionale dei Centri Storico-Artistici, ed è con l'orgoglio pari al peso di tali responsabilità che esprimo queste brevi considerazioni. Come noto il Premio, di certo tra i più prestigiosi e significativi a livello nazionale ed internazionale, promuove un concreto avanzamento in ordine ai diversi modi di intervenire sulle città e sui territori storici, al fine di individuare le esperienze di maggiore rilievo emerse negli ultimi anni nel campo della riqualificazione e della rigenerazione urbana ed ambientale, nonché del recupero del patrimonio edilizio storico.

La nutrita partecipazione a tutte le sezioni, Nazionale, Europea, Universitaria, dei progetti, esaminati da esperti di elevatissimo spessore scientifico e accademico, mette in luce la grande vitalità di questo concorso, unitamente all'accuratezza organizzativa che ne è stata alla base.

Gubbio è nella storia di Ancsa e Ancsa è una pietra miliare nella vicenda urbanistico-architettonica della mia città. La Carta di Gubbio del 1960 e quella di trenta anni dopo rappresentano ancora oggi un riferimento culturale imprescindibile per affrontare in maniera rigorosa e innovativa un'interpretazione ed un'azione atte a favorire una appropriata salvaguardia e valorizzazione del patrimonio urbano e territoriale, nel quale vengano ricompresi, con un approccio sistemico, centro storico, città, paesaggio, attraverso una dialettica relazione tra i centri antichi e i luoghi contemporanei, alla luce delle complesse e dense trasformazioni socio-economiche. Da questo punto di vista c'è un'ideale continuità di analisi e di proposta nella fase aurorale, incarnata da Giovanni Astengo, e in quella successiva, rappresentata da Bruno Gabrielli. Non è un caso che questi due straordinari urbanisti, il cui magistero è nel dna di Ancsa, oltre che naturalmente nell'ispirazione fondamentale del Prg di Gubbio, siano stati uomini di cultura e intellettuali di pregnante impostazione umanistico-rinascimentale e, al tempo stesso, amministratori attivi della cosa pubblica.

Nella nostra associazione, in fondo, c'è questo originalissimo connubio tra una elaborazione raffinata, colta e specialistica, ed una volontà/necessità di declinare, attraverso l'indicazione concreta e pragmatica delle azioni pubbliche e dei progetti possibili, principi di tutela e di conservazione attiva dei centri storici e dei paesaggi storici, in modo tale che le principali attività umane (residenza, socialità, cultura e formazione, artigianato, commercio, turismo, etc.) coesistano feconde.

Per la mia città è un grande onore denominare un premio così prezioso e ospitarlo sotto i migliori auspici. Il momento nel quale si colloca risulta per altro particolarmente propizio, nella misura in cui, da parte nostra, si sta producendo uno sforzo notevole rivolto a un sempre più vasto coinvolgimento dei comuni italiani piccoli e grandi, ai quali Ancsa offre un supporto particolarmente stimolante proprio nella direzione delle buone politiche e pratiche in materia di recupero edilizio dei centri storici e di rigenerazione urbana.

Evoluzione e continuità

di Nicola Russi

Responsabile Premio Gubbio 2018

Questa pubblicazione illustra i risultati della decima edizione del Premio Gubbio che viene assegnato ogni tre anni dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, con l'intento di promuovere nuove ed efficaci modalità di progettazione nella città e nel territorio storico.

Il premio, organizzato da Ancsa grazie al supporto e contributo del Comune di Gubbio e della Fondazione Cassa Risparmio Perugia è rivolto ai progettisti, agli enti pubblici promotori, agli operatori privati e agli studenti e ha come fine quello di diffondere l'attenzione sulle pratiche connesse alla missione storica dell'associazione, sia a livello italiano, con la Sezione Nazionale e la Sezione Universitaria, sia a livello internazionale, con la Sezione Europea.

A distanza di ventotto anni dalla prima edizione, il Premio Gubbio 2018 rinnova la sua organizzazione, adeguando la sua struttura a quella dei principali concorsi nazionali e internazionali di analogo peso e dimensione culturale. Questa nuova edizione si avvale di esperti esterni all'associazione, che grazie alla loro competenza contribuiscano all'individuazione dei migliori progetti, programmi e piani di riuso, valorizzazione e recupero del patrimonio architettonico e ambientale in città e nei territori di interesse storico.

I risultati di questa edizione confermano la validità di questa organizzazione rinnovata, raccogliendo complessivamente novanta proposte valide diversamente ripartite nelle sezioni del premio.

I lavori della Giuria, che si sono svolti a Gubbio nelle giornate del 19 e 20 ottobre 2018, hanno riunito la Presidenza, il Consiglio Direttivo e il Comitato Scientifico di Ancsa e hanno coinvolto giurati di provenienza nazionale e internazionale, esterni all'associazione, che ne condividono gli obiettivi e la filosofia.

All'interno di una condizione di costante evoluzione dei processi socio economici e della loro mutevole ricaduta sul patrimonio, sulla città e sui territori storici le argomentazioni espresse dai giurati hanno trovato una convergenza attorno a quei progetti che più di altri fossero in grado di confrontare la permanenza e il valore della storicità all'interno di nuove forme di realtà.

I progetti risultati vincitori pari merito nella Sezione Nazionale si confrontano con due contesti che, seppur apparentemente opposti, costituiscono entrambi un campo coerente di riflessione del rapporto tra patrimonio storico e società contemporanea. Come custodire la costellazione di manufatti storici di grande rilievo architettonico e simbolico in territori periferici e progressivamente coinvolti da processi di spopolamento?

Come intervenire nella densità della periferia storica, sotto dotata di spazi e servizi per le sempre più numerose comunità di cittadini che la abitano?

Due polarità a confronto che ben rappresentano due condizioni apparentemente antitetice ma intrinsecamente connesse. La strategia adottata nel progetto di recupero delle caserme di Strino a Vermiglio racconta della possibilità di conservare le memorie e i simboli del passato consolidando l'esistente e accogliendo contemporaneamente la ruderizzazione e la riappropriazione del sito da parte della natura. Un approccio innovativo che costruisce un percorso di ri-significazione del passato alla luce di valori ed estetiche propri dalla cultura contemporanea. Il progetto per la piazza dell'Immaginario a Prato lavora anch'esso a partire da una profonda osservazione della realtà e dei fenomeni che interessano oggi il territorio italiano. Nel cuore compatto di una storica periferia industriale, laddove i processi di sviluppo non ne avevano mai previsto la necessità, il progetto realizza un nuovo spazio pubblico. Una piazza, concepita come supporto fisico di pratiche e attività delle nuove popolazioni insediate, si costituisce come primo tassello tattico di rigenerazione di un quartiere ai margini di una città sottoposta a processi di profonda trasformazione sociale ed economica.

Nel contesto della Sezione Europea del Premio il progetto realizzato dal Cork County Council per Clonakilty aggiunge alla capacità di intervenire sulle forme e sugli spazi dei centri storici, tipica di un approccio classico ai temi del recupero urbano, una profonda capacità gestionale dei processi che lo investono. Il progetto si realizza così sia nella

ridefinizione qualitativa degli spazi urbani sia nell'individuazione di un più complesso sistema di strategie di sviluppo, che coinvolgono le comunità locali nella loro dimensione pubblica e privata. La Sezione Universitaria riconosce e suddivide i numerosi prodotti ricevuti in due categorie distinte (Lauree e Dottorato di ricerca / Master di specializzazione), rendendo in questo modo più confrontabili i risultati scientifici delle diverse ricerche.

Nell'ambito delle tesi di laurea, il contributo che è risultato vincitore investiga nuove e possibili strategie di rigenerazione urbana dei centri minori, trasformandone il patrimonio edilizio in disuso in abitazioni per i nuovi cittadini italiani. Nella sezione Dottorato / Master, i due vincitori ex aequo condividono la capacità di esprimere le potenzialità latenti e le occasioni inedite di progetto di due differenti tipologie di manufatti (siti archeologici e mura storiche) all'interno di diverse condizioni urbane.

Se nelle parole di Bruno Gabrielli "il Premio Gubbio è di fatto una ricerca, un modo attraverso il quale le tesi di Ancsa sono sottoposte alla prova sperimentale", l'edizione di quest'anno, grazie alla quantità, alla varietà e qualità dei progetti e delle ricerche sottoposte alla giuria, ha ulteriormente sviluppato questo concetto e si è configurato come un vero e proprio strumento di individuazione di nuove aree tematiche e d'investigazione che l'associazione intende sviluppare nel prossimo triennio di lavoro. In continuità con il suo passato e attraverso il coinvolgimento di studiosi,

professionisti e amministrazioni italiane e internazionali Ancsa, grazie a quest'ulteriore occasione di confronto, prosegue nella sua ricerca. Un percorso di indagine lungo ormai più di mezzo secolo che si interroga sul ruolo della storia, sulla sua costante evoluzione e sul rapporto mutevole e sempre aperto a interpretazione che essa intrattiene con il presente e con il mondo del progetto.

Sezione Nazionale

SEGNALATORI

Marco Brizzi
Antonio De Rossi
Luca Molinari
Manuel Orazi
Federico Zanfi

GIURATI

Membri Ancsa
Pasquale Barone
Gianni Carullo
Giacinto Donvito
Paola Falini
Marika Fior
Franco Mancuso
Viviana Milasi
Nicola Russi
Filippo Mario Stirati
Stefano Storchi
Fabrizio Toppetti
Mauro Volpiano

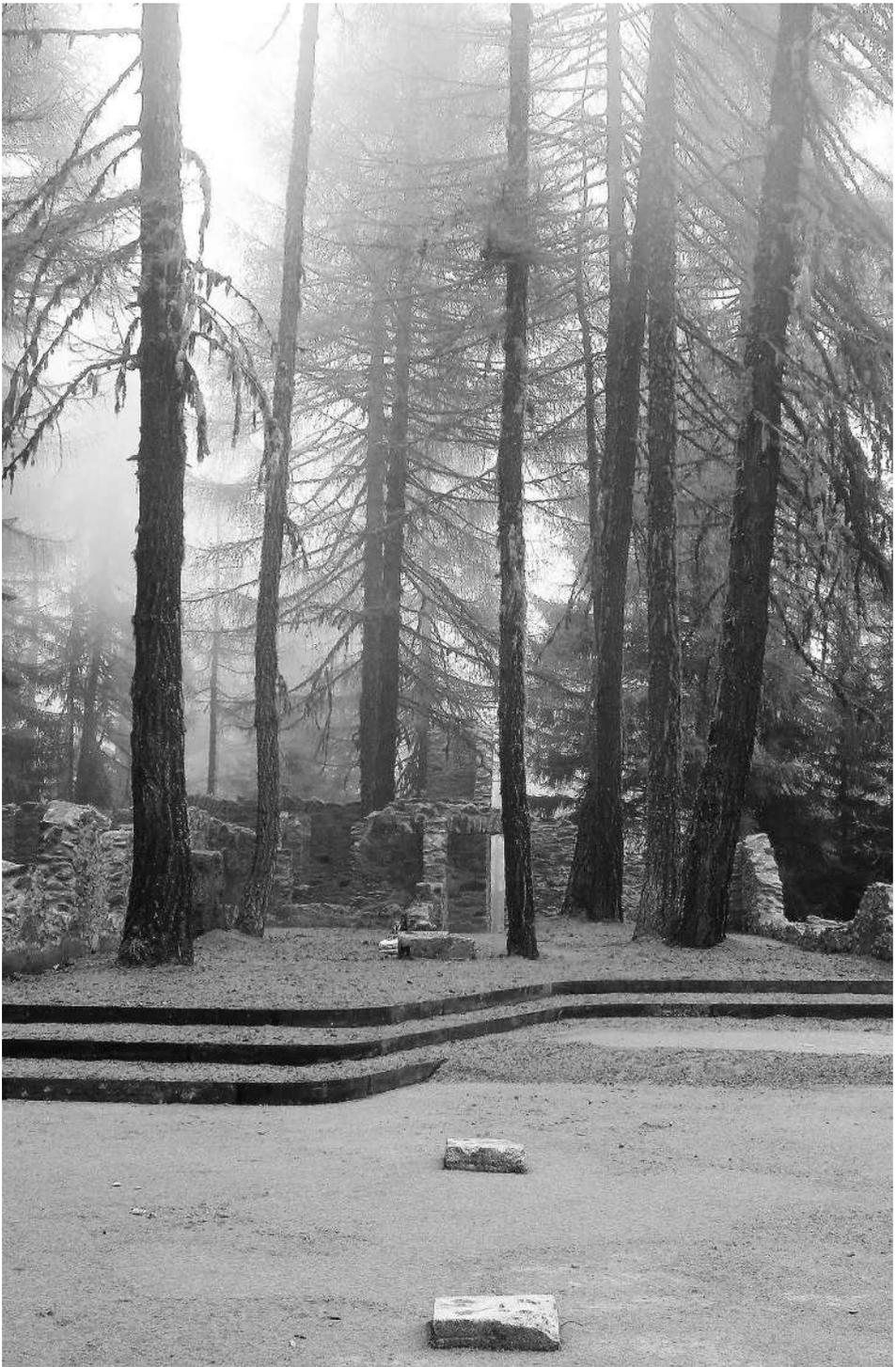
Membri esterni
Leopoldo Freyrie
Marco Navarra

La Sezione Nazionale del Premio Gubbio si conferma come una fondamentale rassegna periodica dei migliori esiti raggiunti in ambito italiano dalla riflessione e dalla pratica progettuale sulle città e i territori d'interesse storico. Le candidature raccolte per l'edizione 2018 sono in totale 17. L'insieme dei progetti sottoposti all'attenzione della giuria, distribuiti geograficamente su tutto il territorio peninsulare e insulare, si segnala per la varietà dei contesti di riferimento, delle scale d'intervento, delle tematiche e degli approcci progettuali, oltre che per l'elevata qualità media delle proposte.

I due progetti vincitori e i due menzionati rendono conto della molteplicità dei luoghi e delle occasioni offerte dal territorio nazionale, e della necessaria specificità delle risposte progettuali. Le proposte dei vincitori, Art&Craft a Vermiglio ed ECÒL a Prato, stabiliscono un dialogo a distanza tra la conservazione intelligente e poetica della memoria architettonica di un territorio ormai periferico e la costruzione dell'identità contemporanea di una periferia diventata centro vitale della città. I menzionati, Orazio Carpenzano a Viterbo e P'ARC + stARTT a Lugo di Romagna, confermano la necessità di abbinare ad una visione complessiva e sul lungo termine dell'intero territorio urbano, la capacità di costruire la qualità materiale e formale dei suoi spazi pubblici.

Una vera e propria panoramica, tanto tematica quanto geografica, è offerta dai progetti partecipanti, che si confrontano con il restauro,

la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio costruito in disuso di diverse epoche (Archea Associati a Trieste, Francesco Collotti e Giacomo Pirazzoli a Pozzacchio, Markus Scherer e Walter Dietl a Fortezza); il completamento di isolati densi nella città consolidata, attraverso architetture contemporanee che ne attualizzano le caratteristiche morfologiche (Onsitestudio a Milano, Iotti + Pavarani a Torino); la ricostruzione e la connessione con il loro contesto di aree urbane precedentemente recintate (Labics a Roma); il ripensamento tanto della forma quanto del funzionamento di spazi pubblici a tutte le scale (Maurilio Ronchetti a Lovere, Andrea Borghi, Alberto Becherini e Franco Pisani a Bergamo, Orazio Carpenzano a Lanciano, Obr con Michel Desvignes a Prato); infine, la definizione di strategie e politiche trasversali all'intero contesto urbano da parte di amministrazioni comunali sensibili alle tematiche della conservazione e della progettazione dell'esistente (ad Acerra come a Parma e a Sassari).



RECUPERO E VALORIZZAZIONE
DELLE CASERME DI STRINO
Vermiglio (TN), 2016

Art&Craft
Segnalato da Antonio De Rossi

Team
Daniele Bertolini, Catia Meneghini

Dalla relazione di progetto:

In un'ottica di conservazione complessiva della memoria, l'intervento ha voluto dare conto dell'azione esercitata dal trascorrere del tempo sul corpo degli edifici, cioè la fase della ruderizzazione e della riappropriazione del sito da parte della natura dopo le spoliazioni del dopoguerra. Ecco perciò che il bel lariceto cresciuto all'interno di una delle costruzioni è stato preservato (...). Allo stesso modo, i depositi lapidei di crollo formati dalle pietre metamorfiche caratteristiche del luogo, che avevano colmato i locali seminterrati delle costruzioni, dopo essere stati temporaneamente rimossi per consentire il risanamento delle strutture murarie, sono stati in parte riposizionati; così come in qualche punto a ridosso delle murature esterne sono stati ricollocati i cumuli di pietrame delle pareti franate, ricreando quel contrasto di tessiture tanto caratteristico allo stato attuale e ripristinando con ciò anche quell'efficace funzione rivestita dai materiali di crollo di rinforzo statico delle murature e di ostacolo alla colonizzazione della vegetazione infestante, che paradossalmente ha contribuito nel tempo alla conservazione dei manufatti.



Un cumulo di pietrame ricollocato accanto alle mura franate.
Alla pagina precedente: Il lariceto cresciuto all'interno di una delle costruzioni.



Pochi inserti contemporanei consolidano le mura antiche e rendono il sito accessibile ai visitatori.



Sopra e alla pagina successiva: Le caserme nel paesaggio del lariceto che le circonda.





PIAZZA DELL'IMMAGINARIO

Prato, 2015

ECÒL

Segnalato da Marco Brizzi

In collaborazione con

Dryphoto Arte Contemporanea, Associazione culturale [chi-na]

Team ECÒL

Cosimo Balestri, Emanuele Barili, Olivia Gori

Team Associazione culturale [chi-na]

Alberto Gramigni

Dalla relazione di progetto:

L'intervento di realizzazione di questo ritrovato spazio pubblico rappresenta un'azione leggera dall'impatto profondo in un quartiere dove l'assenza di spazio pubblico costituisce un problema quotidiano per le persone che lo abitano (...). Ciò che prima era un parcheggio diviene spazio aperto ai cittadini e alle loro possibili iniziative. Il processo di progettazione e realizzazione si è basato sul dialogo e sull'inclusione dei vari portatori di interessi del quartiere. Il disegno e la scelta dei materiali hanno trasformato in punto di forza le limitate risorse a disposizione (...). Il successo di questo luogo è stato di immediato riscontro. Migliaia di residenti si sono ritrovati nella piazza non ancora terminata per una festa di quartiere (...). Questa novità ha innescato un processo di sensibilizzazione della comunità, in particolar modo di quella cinese. L'occasione di ritrovarsi dove prima non era possibile ha generato una sorta di simbolo attorno al quale hanno gravitato per un certo periodo tutte le manifestazioni temporanee del quartiere (...). In un momento storico dove la res pubblica diventa sempre più res privata abbiamo bisogno di meccanismi e dinamiche nuove, è necessario trovare punti in comune per migliorare le città nelle quali tutti viviamo.



Vista aerea del progetto. Foto © ECÒL
Alla pagina precedente: Ginnaste si esibiscono in un'acrobazia utilizzando
gli arredi della piazza. Foto © Agnese Morganti

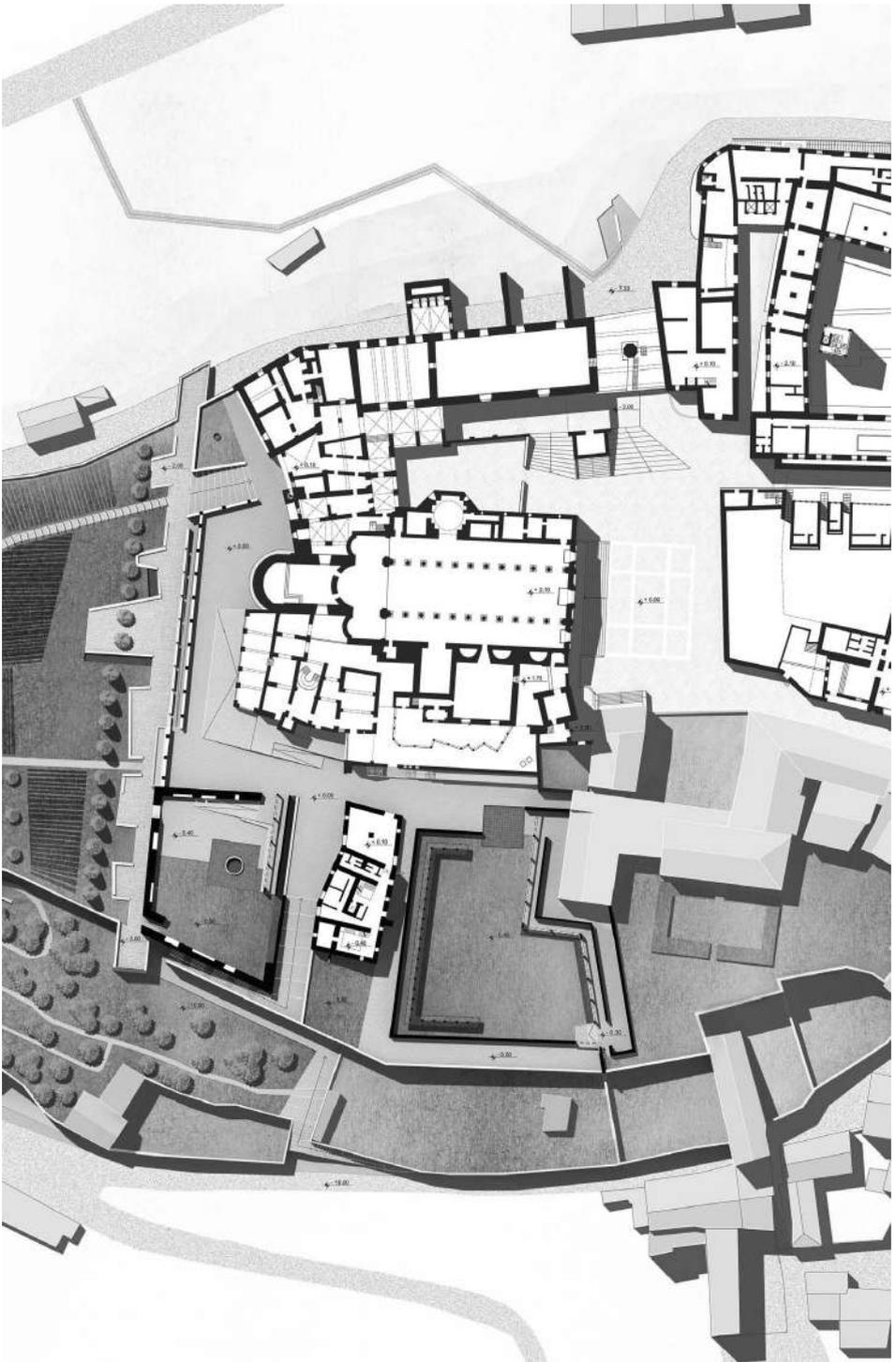


La pavimentazione della piazza appena terminata. Foto © Luca Ficini



Sopra e alla pagina successiva: Grande Cinema Chinatown, festival di cinema in lingua italiana e cinese. Foto © Filippo Bardazzi





MASTERPLAN DELLA CITTÀ STORICA DI VITERBO
Viterbo, 2016

Orazio Carpenzano

Direttore scientifico

Orazio Carpenzano

Istituzione

DiAP – Dipartimento di Architettura e Progetto,
Sapienza Università di Roma

Team Orazio Carpenzano

Manuela Raitano (coordinatrice), Paolo Marcoaldi, Fabio Balducci,
Stefano Bigiotti, Angela Fiorelli, Marta Montori

Committente

Comune di Viterbo

Team Comune di Viterbo

Raffaella Saraconi (assessore all'Urbanistica e al Centro Storico),
Emilio Capoccioni (dirigente Settore Urbanistica e Centro Storico)

Comitato scientifico

Enzo Bentivoglio, Elisabetta Cristallini, Silvio Franco, Francesco Galli,
Francesco Mattioli, Alfredo Passeri, Giuseppe Scarascia Mugnozza

Dalla relazione di progetto:

Il masterplan cerca di farsi carico di un'importante eredità. Il destino di Viterbo e del suo centro è indissolubilmente legato alla ricostruzione condivisa di un progetto culturale che è notevolmente scemato dalla metà degli anni '70, quando Pier Paolo Pasolini invocava per tutta la Tuscia "una svolta culturale, un lento sviluppo di coscienza". La ricerca trascende i confini della pianificazione tradizionale, e si pone come un modello culturale che misura i problemi urbani con le forme e le figure dell'architettura, e cerca di rinnovare, attraverso una pluralità di saperi e di strumenti di lettura, il senso del vivere quotidiano nella città storica.



RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DEL PAVAGLIONE
OMAGGIO A LUIGI GHIRRI
Lugo di Romagna (RA), 2017

P'ARC + stARTT
Segnalato da Manuel Orazi

Team P'ARC
Enrica Dall'Ara (capogruppo),
Sara Angelini, Matteo Zamagni
Team stARTT
Simone Capra, Claudio Castaldo
Consulente per la botanica
Paolo Rosetti
Committenti
Comune di Lugo,
Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Dalla relazione di progetto:

Come nella tecnica del graffito, il piano pavimentale è inciso per ritrovare le tracce dei sedimenti della storia e per portarne di nuovi. Lo spazio aperto per le manifestazioni e quello alberato sono separati lungo il cardo della centuriazione romana; nuove increspature del piano creano ambienti morbidi adatti al relax e al tempo libero all'ombra degli alberi; una costellazione di sedute monolitiche - disposte a definire microambientazioni - anima la piazza. Nelle ore notturne questo insieme di tracce - contemporanee oppure mutate dalla storia - lascia il posto a surreali presenze luminose che emergono nella nebbia, in omaggio al lavoro di Ghirri. Le incisioni nel piano diventano segni luminescenti che si confrontano con le luci puntuali delle luminarie, rarefatte nel cielo della bassa padana, secondo la lezione de Il profilo delle nuvole.

Foto © Luca Nostrì

PARTECIPANTI



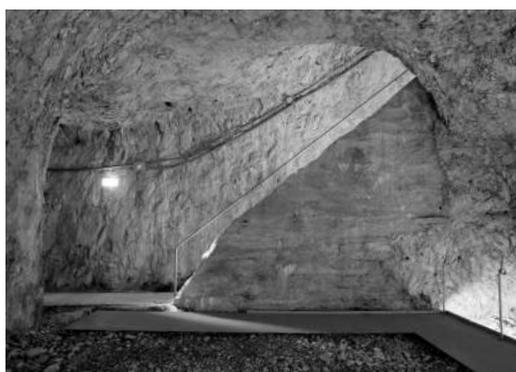
EX MAGAZZINO VINI
Archea Associati, Trieste, 2017



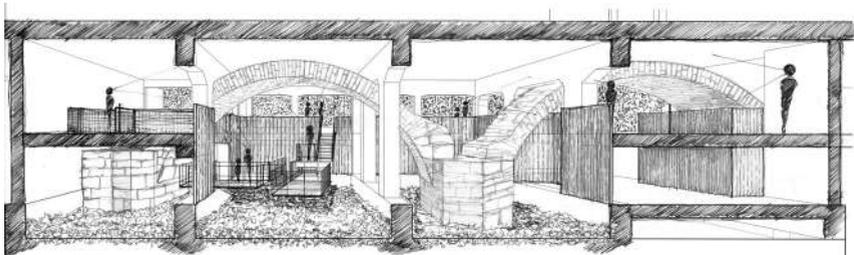
RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CARRARA
Andrea Borghi, Alberto Becherini, Franco Pisani, Bergamo, 2017



RIQUALIFICAZIONE DI CORSO TRENTO E TRIESTE
Orazio Carpenzano, Mosé Ricci, Lanciano (CH), 2018



FORTE POZZACCHIO
Francesco Collotti, Giacomo Pirazzoli, Trambileno (TN), 2015



I DISTRETTI SOCIO-CULTURALI
PER LA RIGENERAZIONE URBANA
Comune di Parma, in corso



NUOVI UFFICI REALE GROUP
lotti + Pavarani Architetti e Artecna, Torino, 2016



CITTÀ DEL SOLE
Labics, Roma, 2016



PARCO CENTRALE DI PRATO
OBR Paolo Brescia e Tommaso Principi
con Michel Desvigne Paysagiste, Prato, in corso



HOTEL IN PIAZZA DUCA D'AOSTA
Onsitestudio, Milano, 2015

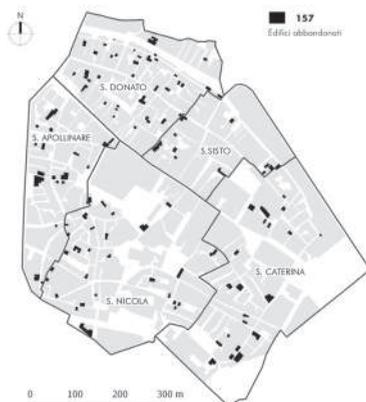


SCALINATA CAVALLOTTI
Maurilio Ronchetti, Lovere (BG), 2016



RECUPERO DEL FORTE DI FORTEZZA
 Markus Scherer, Walter Dietl, Fortezza (BZ), in corso

Censimento Edifici Abbandonati nei 5 Rioni del Centro Storico



**IL CENTRO STORICO DI SASSARI:
 IL RECUPERO DEGLI EDIFICI FATISCENTI IN STATO DI ABBANDONO PER
 L'ABITARE CONDIVISO E COLLABORATIVO**
 Paola Bazzu, Marco Casu, Roberta Guido, Nicola Solinas, Valentina Talu,
 Giulia Tola, Sassari, in corso

Sezione Europea

SEGNALATORI

Janna Bystrykh
Dilek Erbey
Javier García-Gutiérrez Mosteiro
Angela Gigliotti
Joao Machado
Sandra O'Connell
Emanuele Romani
Luka Skansi

GIURATI

Membri Ancsa
Pasquale Barone
Gianni Carullo
Giacinto Donvito
Paola Falini
Marika Fior
Franco Mancuso
Viviana Milasi
Nicola Russi
Filippo Mario Stirati
Stefano Storchi
Fabrizio Toppetti
Mauro Volpiano

Membri Esterni
Sasa Dobricic
Jukka Jokilehto
José Segui Perez

La Sezione Europea del Premio Gubbio mantiene e rafforza il suo ruolo di osservatorio scientifico alla scala continentale, in grado di costruire un terreno di confronto virtuoso tra gli esiti progettuali più validi raggiunti in tutta Europa sui temi della salvaguardia e del progetto delle città e dei territori storici. Per l'edizione 2018, le candidature raccolte sono in totale 30, provenienti da 11 nazioni: dalle isole britanniche ai Balcani, dalla Scandinavia alla penisola iberica, dalla Francia ai Paesi Bassi e alla Turchia.

Le specificità degli sviluppi e delle trasformazioni che le diverse città e territori europei hanno conosciuto nella storia si traduce nella varietà della loro condizione contemporanea e delle urgenze che essi sollecitano al mondo del progetto. Al tempo stesso, alcune tematiche comuni, ampiamente rappresentate dalla rosa dei partecipanti al Premio Gubbio 2018, costruiscono un fil rouge che attraversa il continente, e si condensano attorno ai due poli fortemente comunicanti del progetto del pieno e del vuoto. Da un lato, la necessità di attualizzare un patrimonio costruito, tanto antico quanto moderno, non solo fragile ma spesso sovradimensionato, o ancora obsoleto rispetto alle esigenze contemporanee; dall'altro, la possibilità di rivitalizzare contesti urbani periferici in territori spopolati, attraverso la duplice riflessione sulla qualità materiale dei loro spazi pubblici e sulle politiche che possono incentivare pratiche di appropriazione da parte delle popolazioni locali.

La volontà di rendere conto di questa

complessità e il livello elevato delle proposte ricevute hanno portato la giuria a decretare un vincitore, tre menzionati e due segnalati, per un totale di sei progetti meritevoli. Se la proposta vincitrice del Cork County Council per il villaggio di Clonakilty emerge per la capacità di tradurre un radicato know-how gestionale nell'effettiva trasformazione materiale degli spazi della città in supporti per la vita delle sue comunità, le tre menzioni e le due segnalazioni premiano interventi che riflettono, ciascuno nel proprio contesto, sul rapporto in evoluzione tra spazi pubblici e privati, vuoti e pieni, conservazione e innovazione. La ristrutturazione a complesso polifunzionale delle residenze e degli orti di un villaggio operaio ottocentesco (Philippe Prost a Bruay-la-Buissière, menzionato), la trasformazione del recinto di un antico ospedale militare in un quartiere multifunzionale aperto alla città contemporanea (Lieven Achtergael ad Anversa, menzionato), la definizione di un piano, completo di manuale di pratica, per gli interventi sul costruito minore di un borgo isolato (Carlos de Riaño Lozano a Liérganes, menzionato); la ripavimentazione di una piccola piazza in Croazia (Emil Jurcan a Portole, segnalato) che reagisce e stimola a sua volta la progressiva riqualificazione del costruito storico; la costruzione di una casa della salute in armonia con il paesaggio di un sito UNESCO (Bernard Quirot a Vézelay, segnalato).



CLONAKILTY 400 URBAN DESIGN FRAMEWORK
Clonakilty (Irlanda)

Giulia Vallone
Segnalato da Sandra O'Connell

Istituzione
Cork County Council Architects Department

Dalla relazione di progetto:

Il progetto si basa su di una vision di lungo termine sviluppata in collaborazione con la cittadinanza. La comunità è stata coinvolta in tutte le fasi, dalla stesura del brief fino alla verifica dell'output finale. Malgrado il budget limitato, l'utilizzo di materiali locali e la scelta di soluzioni progettuali razionali ed efficienti hanno permesso di ottenere un risultato positivo. Inoltre, il main contractor ha fatto largamente affidamento sulle tecniche e le abilità consolidate della manodopera locale (...). Clonakilty 400 rappresenta un possibile modello per altri villaggi irlandesi, dove la qualità e la vivacità del paesaggio urbano sono stati molto spesso compromessi dalle esigenze del trasporto automobilistico e dalla competizione delle zone commerciali extra-urbane. È un progetto pubblico che ha mostrato alla collettività come sia possibile dare forma allo spazio aperto all'interno del costruito storico, conferirgli nuove qualità e provvedere alla sua manutenzione: interventi possibili grazie al town architect e alla collaborazione attiva della comunità.



Asna Square è uno degli spazi pubblici di Clonakilty che sono tornati ad essere un luogo di ritrovo per le comunità locali. Foto © Giulia Vallone
Alla pagina precedente: Il Clonakilty Street Carnival, la cui prima edizione si è svolta nel 2016. Foto © Anna Groniecka



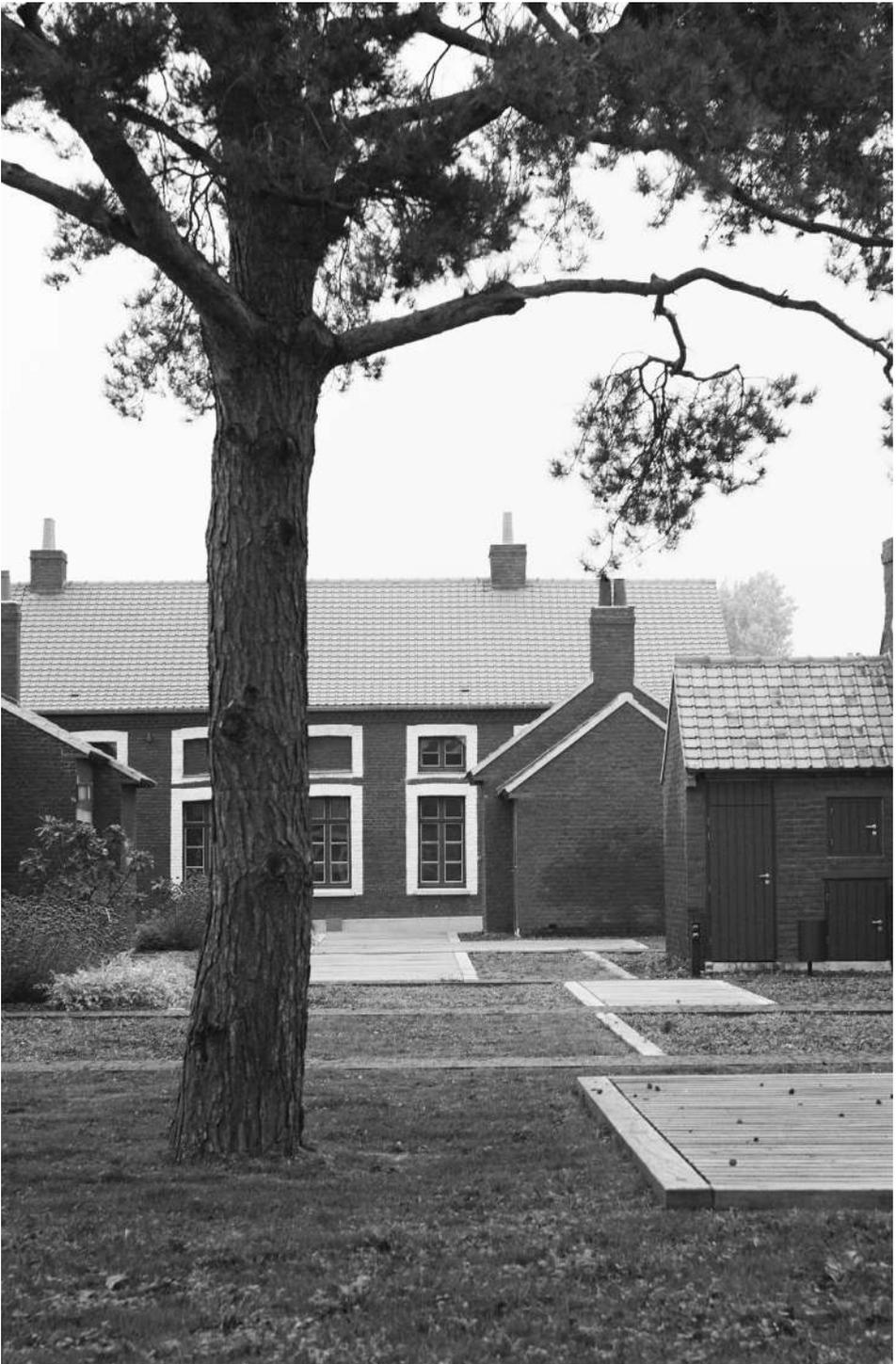
La riprogettazione di Emmet Square, una delle poche piazze georgiane di Clonakilty.



Le "pocket squares" sono al tempo stesso luoghi di sosta ed elementi efficaci di rallentamento dei flussi automobilistici.
Foto © Catherine O'Callaghan



Una vista panoramica di Emmet Square, con i nuovi camminamenti in pietra e i parterre verdi. Foto © Dermont Sullivan



RIQUALIFICAZIONE DELLA CITÉ DES ÉLECTRICIENS
Bruay-la-Buissière (Francia), 2018

AAPP – Atelier d'Architecture Philippe Prost
Segnalato da Emanuele Romani

Team AAPP

Philippe Prost, Catherine Seyler, Luca Monsaingeon

Progetto di paesaggio, urbanistica, programma

F O R R

Strutture

Verdi Ingénierie

Scenografia

Du&Ma

Progetto grafico

Atelier Villar+Vera

Cliente

Communauté d'Agglomération de Béthune Bruay Artois Lys Romane

Dalla relazione di progetto:

Nel 2010 il complesso è stato selezionato dal governo francese tra i cinque villaggi minerari da iscrivere nelle liste del patrimonio UNESCO (...). Si tratta di un luogo altamente rappresentativo, un tipico insediamento operaio tardo-ottocentesco del nord della Francia. Il progetto si prefigge il duplice obiettivo di preservarne le caratteristiche peculiari e, al tempo stesso, di adattarlo ad un uso contemporaneo (...). Come spesso accade nei siti antichi, il cantiere ha rivelato delle sorprese: un pozzo di ben 40 metri di profondità è stato scoperto al centro della Cité, e valorizzato nel nuovo progetto di paesaggio.



RIPROGETTAZIONE DELL'OSPEDALE MILITARE DI ANVERSA
Anversa (Belgio), in corso

Architecten Achtergael

Committente
Matexi, Vanhaerents

Dalla relazione di progetto:

L'Ospedale Militare di Anversa è stato per anni un recinto inaccessibile, un vero punto cieco nello spazio fisico e nella memoria collettiva di Anversa (...). Il masterplan della sua riprogettazione si suddivide in quattro aree – il Monumento, l'Arsenale, il Parco, la Periferia – (...) e concilia la preservazione del patrimonio antico con la sua rifunzionalizzazione, l'apertura dell'enclave verso il suo intorno ma anche la valorizzazione del suo carattere specifico, la creazione di un quartiere densamente urbano e la quiete di un grande giardino.



PIANO DI PROTEZIONE E RIABILITAZIONE
DEL CENTRO STORICO DI LIÉRGANES
E DEI SUOI DINTORNI
Liérganes (Spagna)

Riaño + Arquitectos
Segnalato da Javier García-Gutiérrez Mosteiro

Team

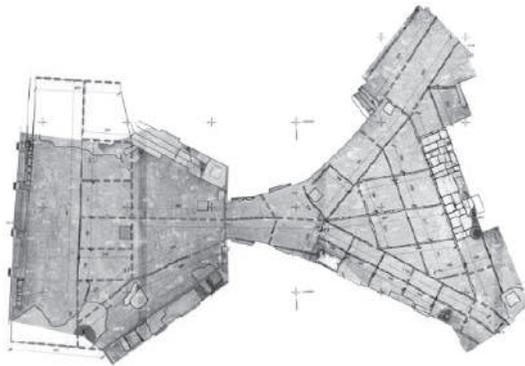
Carlos de Riaño Lozano, Carlos Ferrán Alfaro,
Fernando Navazo Rivero, Luis Herrero Fernández,
Carlos Ferrán Aranaz

Collaboratore

Francisco Navazo Suarez

Dalla relazione di progetto:

Questo sito storico è composto prevalentemente da un patrimonio non monumentale: per questo la definizione di politiche adeguate di riqualificazione delle sue architetture, degli spazi pubblici e delle attività che ospita è essenziale (...). La redazione del Piano Speciale ha richiesto 14 anni di lavoro. È un documento estremamente completo, che permette alla municipalità di controllare ogni intervento all'interno del perimetro interessato dal piano, e così facendo di preservarlo come eredità architettonica e paesaggistica per le generazioni future.

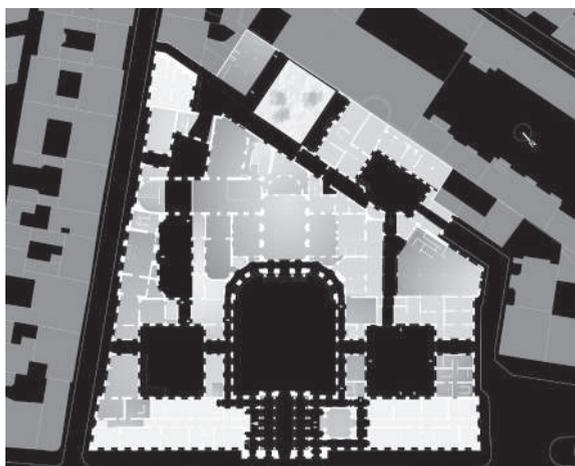


RECUPERO DI PIAZZA DELLA LOGGIA
Emil Jurcan, Portole (Croazia), 2018

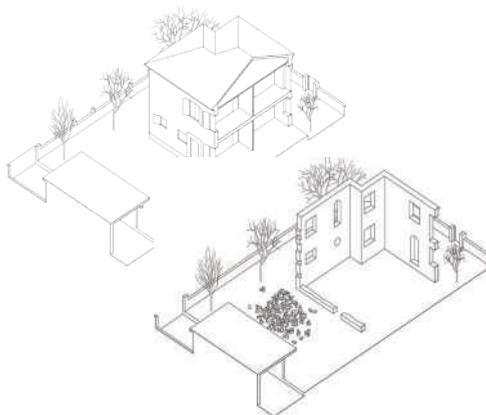
SEGNALATI



CASA DELLA SALUTE
Bernard Quirot Architecte + Associés, Vézelay (Francia), 2015



LA MONNAIE DE PARIS
AAPP – Atelier d'Architecture Philippe Prost, Parigi (Francia), in corso



HOUSE IN THE CITY 5
aNC arquitectos, Porto (Portogallo)

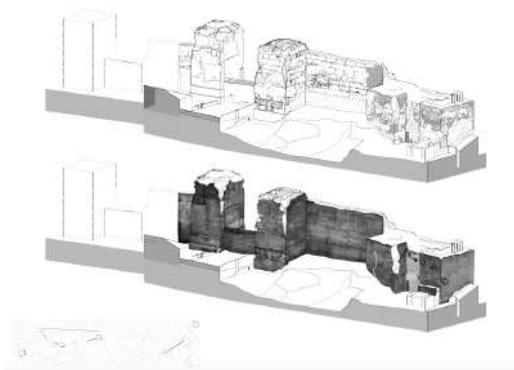
PARTECIPANTI



RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI
Atelier du Rouget Simon Teyssou & Associés, Chaliers (Francia), 2015



PIANO STRATEGICO PER IL RECUPERO
DEL PATRIMONIO CULTURALE DI LORCA
B.A.B. Arquitectos, Lorca (Spagna)



PROGETTO DI RESTAURO DELLE MURA DI ALBAICÍN
Isabel Bestué Cardiel, Granada (Spagna)



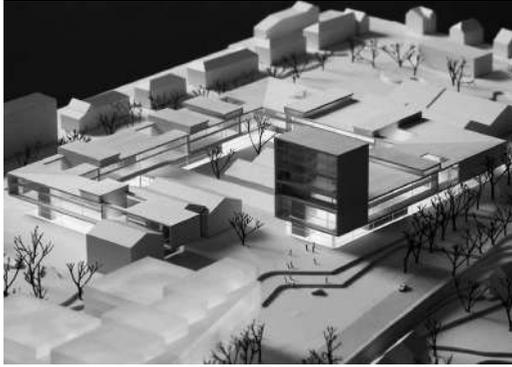
ATELIER COMUNITARIO
Boidot Robin architectes, Poigny-la-Forêt (Francia), 2016



36 SOCIAL HOUSING
François Brugel architectes associés, Parigi (Francia), 2016



AARHUS THEATRE
C.F. Møller, Aarhus (Danimarca)



BERGEN UNIVERSITY COLLEGE
Cubo Arkitekter and HLM Arkitektur, Bergen (Norvegia)



RIGENERAZIONE DI BROOKE PARK
Derry City & Strabane District Council, Derry (Regno Unito), 2018



SEDE DELLA FONDAZIONE SAVE THE CHILDREN
Elii, Madrid (Spagna), 2018



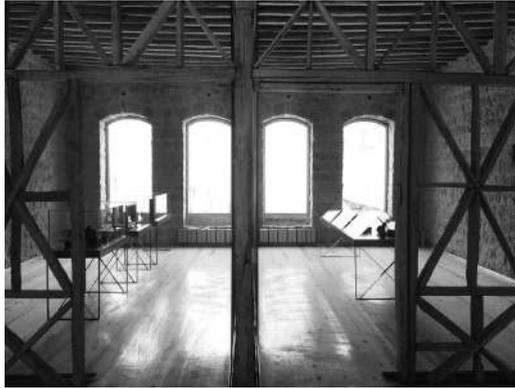
SÃO BRÁS HOUSE
fala atelier, Porto (Portogallo), 2018



RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO
DI TRE EDIFICI IN RUA DO ALMADA
figueiredo+pena arquitectos, Porto (Portogallo), 2018



GAZIANTEP ART CENTER
Erden Güven, Gaziantep (Turchia), 2015



BATTALGAZI CITY MUSEUM
Erden Güven, Malatya (Turchia), 2017



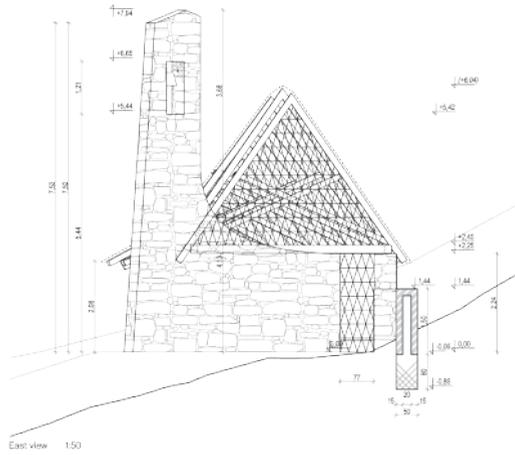
RICONVERSIONE DEI MAGAZZINI GENERALI DI PANTIN
Jung Architectures, Pantin (Francia), 2015



CASA DI CAMPAGNA
KRADS, Langitangi (Islanda)



INGRESSO AL WADDEN SEA NATIONAL PARK
OOOJA architects, Danimarca, 2018



CAPPELLA DI FAMIGLIA IN MONTAGNA
 Ateljer Ostan Pavlin, Bovec (Slovenia), 2017



RICOSTRUZIONE DEL MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA
 Dejan Todorović, Belgrado (Serbia), 2017



WATERFORD VIKING TRIANGLE AND CITY CENTER
Waterford City & County Council, Waterford (Irlanda)



RIGENERAZIONE URBANA DI WESPORT
Westport County Council, Westport (Irlanda)



RESTAURO DELLA DEHN MANSION
Wohlert Arkitekter, Copenhagen (Danimarca), 2017



RESTAURO DELLA PLEČNIK HOUSE
Maruša Zorec, Lubiana (Slovenia), 2015

Sezione Universitaria
Tesi di Dottorato e Master
Tesi di Laurea

GIURATI

Membri Ancsa
Pasquale Barone
Gianni Carullo
Giacinto Donvito
Paola Falini
Marika Fior
Franco Mancuso
Viviana Milasi
Nicola Russi
Filippo Mario Stirati
Stefano Storchi
Fabrizio Toppetti
Mauro Volpiano

La Sezione Universitaria del Premio Gubbio 2018 ha raccolto un totale di 41 candidature, suddivise tra tesi di dottorato e master e tesi di laurea, provenienti da più di 15 atenei diversi. Il grande numero di progetti ricevuti conferma l'attualità delle tematiche proprie di Ancsa nell'ambito dell'insegnamento universitario dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro; la loro qualità media testimonia dell'altissimo livello di approfondimento raggiunto in Italia nei campi di ricerca promossi dall'associazione.

I migliori partecipanti (dieci in tutto quelli ritenuti meritevoli di un attestato di distinzione) condividono alcuni orientamenti comuni: la lungimiranza di concepire il patrimonio storico come un'eredità in evoluzione, che necessita di essere continuamente ripensata sulla base delle relazioni mutevoli che intrattiene con la realtà dell'oggi e con le possibilità del futuro; la capacità di valorizzare di tale eredità non solo la materia preziosa, antica, stratificata nella storia, ma anche il significato culturale, sociale ed economico di cui essa si fa portatrice nella contemporaneità; l'attenzione, infine, a non limitare la lettura del patrimonio a una casistica di oggetti isolati di particolare pregio, ma a relazionare sempre tali emergenze d'eccezione con il contesto delle città e dei territori che le ospitano. Tutti, inoltre, si rivelano in grado di approcciare con grande sensibilità critica il caso studio, o i casi studi selezionati, ma al tempo stesso di configurarsi come linee-guida per l'analisi e l'intervento su contesti ad essi comparabili.

Così, i vincitori ex aequo tra le tesi di dottorato e master affrontano luoghi complessi come i siti archeologici (Di Palma) e le cinte murarie (Fiorelli), riconoscendone le potenzialità quali interfaccia attivi del loro contesto, in grado di suggerire possibilità di progetto della città e del territorio contemporaneo al di fuori dei loro recinti. Anche le ricerche dei due menzionati mettono l'accento su di una simile dinamica di riverbero tra un centro di emanazione e il suo intorno: come verifica qualitativa e quantitativa di un fenomeno già in atto (lo studio di Giani sulla Venaria Reale ad alcuni anni dalla sua riapertura al pubblico) o come proposta di pianificazione futura (la ricerca di Sosa García sul potenziale dei comprensori turistici di Agaete e Alghero). Tra le tesi di laurea, il vincitore Casu convince per la capacità di integrare una tematica socio-culturale e politica di grande attualità (l'accoglienza dei migranti) nel discorso più ampio sul recupero dei centri storici degradati. I tre menzionati si concentrano sui luoghi di grande valore patrimoniale ma che la storia recente ha periferizzato rispetto ai loro centri urbani di riferimento: il Lazzaretto di Verona (Bocchinger e Giudetti), l'arx di Tuscania (Franciosini), la gravina di Ginosa (Pardo). Infine, i due segnalati riflettono sulla riqualificazione di brani di tessuto urbano minore, con un'attenzione più specifica al coinvolgimento della popolazione (Marino a Valencia) o alla valorizzazione delle tecniche locali (Pusceddu a Quartu Sant'Elena).



DISPOSITIVI PROGETTUALI PER L'ARCHEOLOGIA COME ARCHITETTURA INTERMITTENTE DELLA CITTÀ

Bruna Di Palma
Tesi di Dottorato, 2012-2015

Relatore

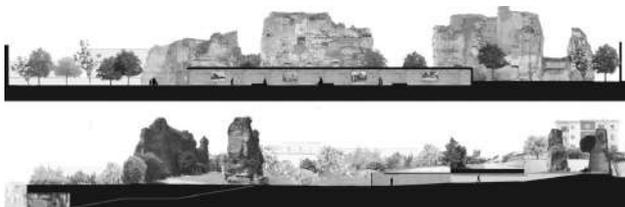
Pasquale Miano

Istituzione

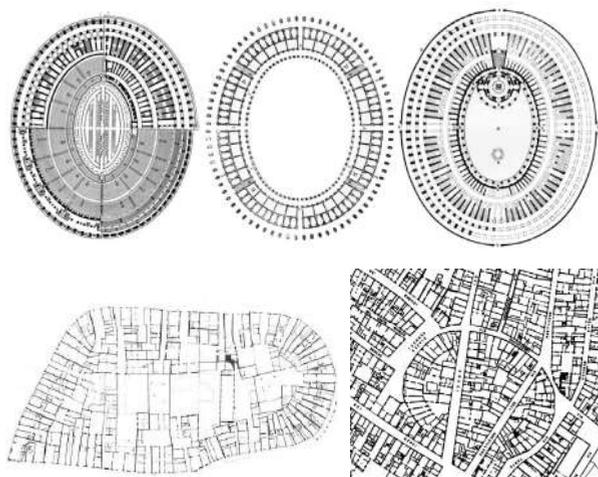
Università degli studi di Napoli Federico II,
DiArch – Dipartimento di Architettura

Dalla relazione di progetto:

La ricerca esplora le dinamiche evolutive dell'architettura e della città, indagando, nello specifico, l'ambito dei dispositivi progettuali per l'archeologia all'interno di contesti stratificati. La tesi sostiene che l'archeologia, riletta come architettura intermittente (nell'accezione di intermittenza tracciata prima da George Kubler e poi Salvatore Settis), può divenire strumento per la re-interpretazione delle aree archeologiche stesse come parti integranti del contesto spaziale circostante, divenendo principio per la configurazione di dispositivi progettuali capaci di ribaltare il presente stato di isolamento ed eccezionalità di questi luoghi (...). Attraverso un piano di lettura transdisciplinare (che muove dalla composizione architettonica e urbana al restauro e alla pianificazione urbanistica), processi teorico pratici di interpretazione urbano-architettonica e di indagine archeologico-stratigrafica vengono attraversati trasversalmente, per individuare dispositivi strategici attraverso cui sia possibile reinterpretare l'archeologia come vero e proprio materiale di progettazione.



Sezioni della proposta di progetto per le terme di Pozzuoli.
Alla pagina precedente: Il teatro di Dioniso, ad Atene.



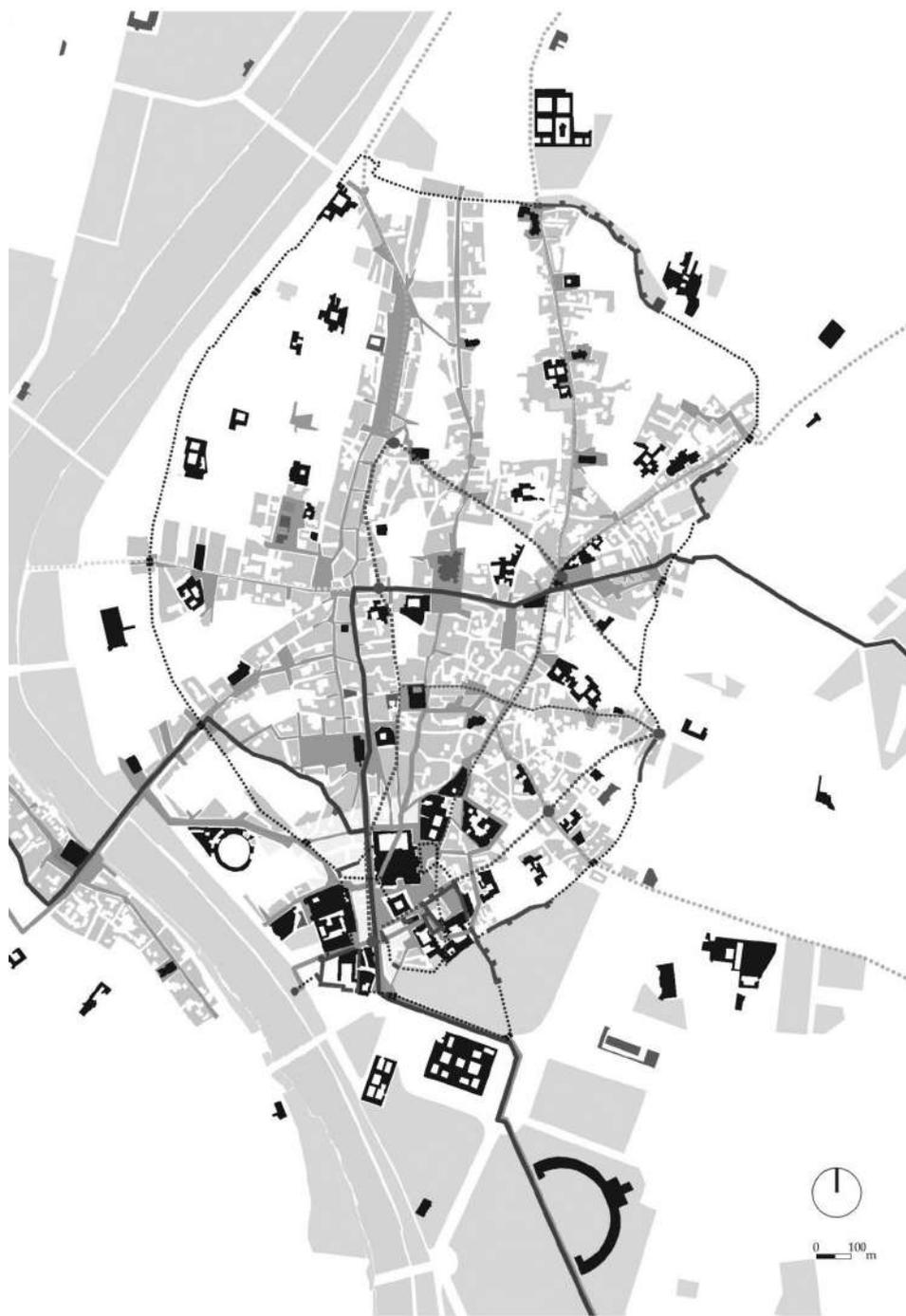
Ipotesi di riutilizzo del Colosseo, a Roma; l'area del teatro Berga, a Verona;
l'area dell'antico anfiteatro di Firenze.



Le terme di Traiano sul Colle Oppio, a Roma.



Mimmo Jodice, Demetra II da Ercolano, 1992.



LE MURA DELLE CITTÀ ANTICHE NUOVI PAESAGGI URBANI TRA MEMORIA E PROGETTO

Angela Fiorelli
Tesi di Dottorato

Relatore

Manuel Raitano

Co-relatore (per la parte spagnola)

Guido Cimadomo (EAM – Universidad de Malaga)

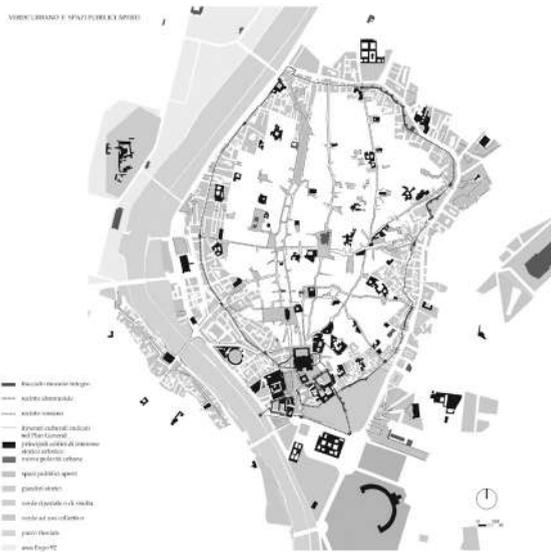
Istituzione

Sapienza Università di Roma, DRACo

Dottorato di Ricerca in Architettura e Costruzione

Dalla relazione di progetto:

Architetture del limite, prima ancora che apparati di difesa militare, le cerchie fortificate hanno rappresentato per secoli l'immagine fisica e politica dell'urbs e della civitas. La ricerca parte dall'assunto che il mutato panorama della città aperta contemporanea ha radicalmente alterato il rapporto mura-città invertendone l'ordine semantico: se un tempo le mura contenevano la città, ora è la città stessa a contenere le mura. Ne consegue che i recinti murati, pur se hanno perso il significato di limite ultimo, continuano a costituire un limite interno e, di più, esprimono quel delicato margine tra centro storico e città d'espansione extra moenia. Dispositivi lineari bifronti, i circuiti murari diventano oggi i luoghi della permeabilità urbana e costituiscono un'importante risorsa per la valorizzazione e il rilancio dei centri storici proprio in termini di accessibilità e quindi, in senso lato, di interazione e di scambio. Da ciò la tesi, attraverso lo studio del caso di Siviglia, delinea una strategia operativa che si fonda sull'interscalarità del progetto contemporaneo e sul profondo dialogo tra città e territorio (...). E lo fa a partire dalla ri-lettura degli antichi percorsi romani ed arabi, sottolineando la potenza segnica dei perimetri fortificati anche attraverso la sola traccia che di essi rimane nella struttura urbana.



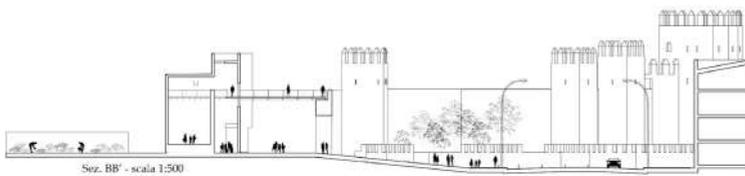
La città murata di Siviglia, verde urbano e spazi pubblici aperti.
 Alla pagina precedente: Itinerari culturali e antichi tracciati.



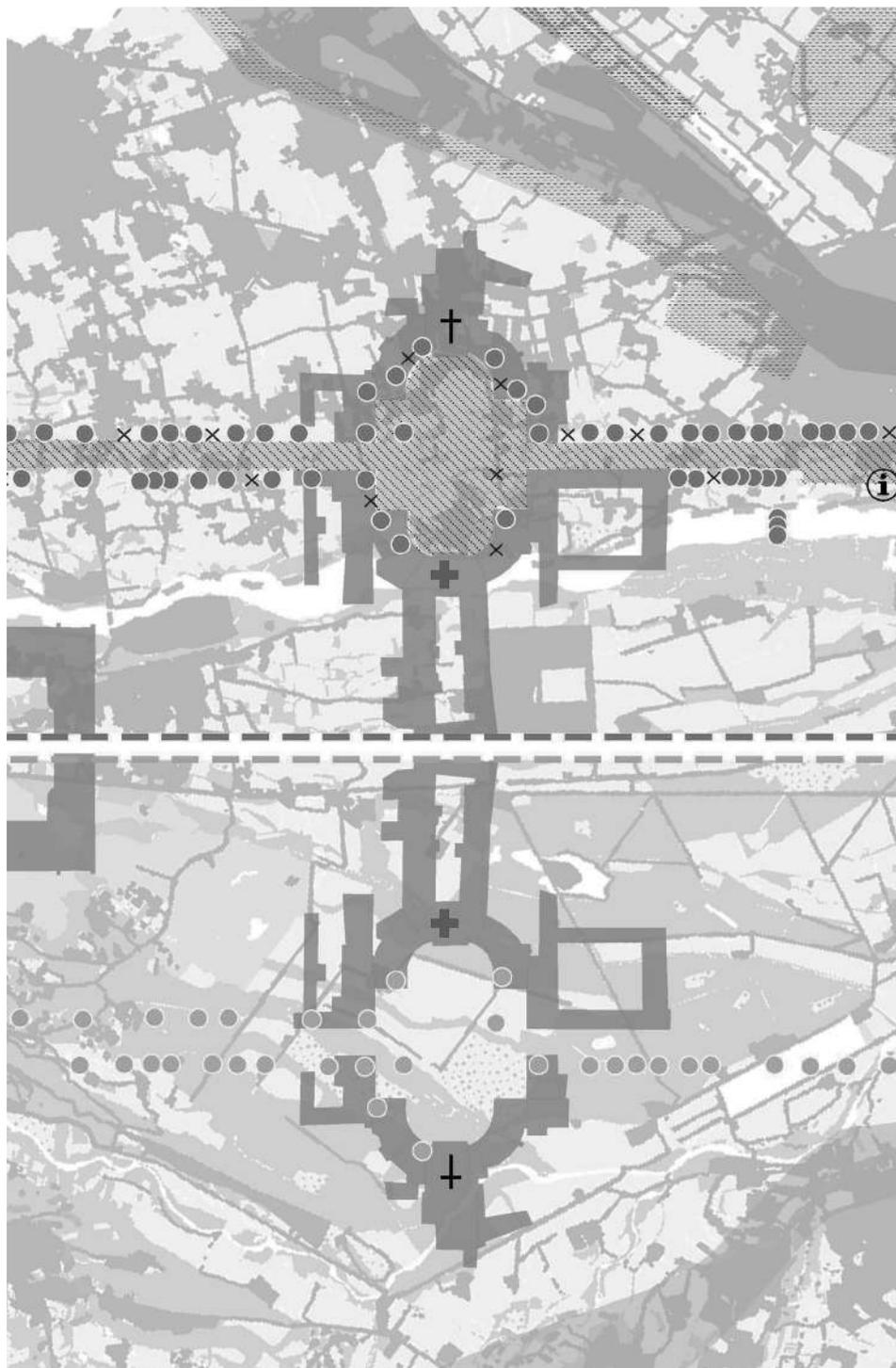
La città murata di Siviglia: circuito murario e possibili aree di permeabilità.



Vista della proposta di progetto per le mura di Siviglia.



Sezione urbana della proposta di progetto per le mura di Siviglia.



EFFETTI TERRITORIALI DELLA VALORIZZAZIONE
DI UN BENE CULTURALE E PAESAGGISTICO
IL CASO DI VENARIA REALE
Venaria Reale (TO)

Alice Giani
Tesi di Specializzazione

Relatrice

Claudia Cassatella

Istituzione

Politecnico di Torino,

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

Dalla relazione di progetto:

A dieci anni dall'apertura al pubblico della reggia di Venaria Reale, dopo il grande cantiere di recupero, si vuole valutare l'impatto territoriale di tale esperienza. A partire da una ricerca storica sull'area di Venaria, lo studio considera il quadro pianificatorio (strumenti urbanistici, piani attuativi e strategici); i fattori socio-economici; le dinamiche ambientali e antropiche (dissesto idrogeologico, consumo e uso del suolo) e il patrimonio culturale e paesaggistico (stato di conservazione, accessibilità).



02

Complejo arqueológico
de Lunafra

04

Río
Barca

05

Nuraghe
Sa Mandra de sa Lua



FRAMMENTI D'IDENTITÀ INSULARE
PAESAGGIO E CULTURA LOCALE COME STRUMENTI
PER LA PIANIFICAZIONE TURISTICA DI AGAETE E ALGHERO
Agaete (Spagna), Alghero (SS)

Omar Sosa García
Tesi di Dottorato, 2014-2017

Relatrice

Paola Pittaluga

Co-Relatori

Joaquín Sabaté Bel, Vicente Mirallave Izquierdo

Istituzione

Università degli Studi di Sassari,
Dipartimento di Architettura,
Design e Urbanistica

Dalla relazione di progetto:

Questo lavoro pone i valori del paesaggio e il patrimonio delle aree costiere di origine non turistica al centro di una metodologia che punta a un modello turistico nuovo e complementare per i casi studio scelti, Agaete e Alghero. Infatti, l'analisi delle logiche di costruzione del territorio e del paesaggio, la catalogazione del patrimonio storico e lo studio della storia locale, permettono la definizione di percorsi narrativi in grado di interpretare e valorizzare gli elementi che meglio rappresentano l'identità locale. Questo approccio aiuta ad estendere l'interesse turistico dalla costa verso le aree interne, riducendo i problemi derivati dall'eccessiva pressione turistica subita dal litorale.

Dati principali sul centro storico e divisione storica in parrocchie



Tasso d'incidenza delle abitazioni vuote



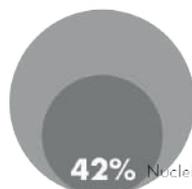
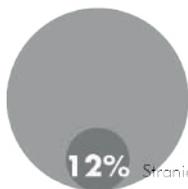
Condizioni di conservazione



Alloggi sovraffollati



124 Indice vecchiaia



L'ACCOGLIENZA TRAMITE L'ABITARE CONDIVISO
UN LABORATORIO URBANO PER IL RIUTILIZZO DEGLI
SPAZI ABBANDONATI NEL CENTRO STORICO DI SASSARI
PER FAVORIRE LA COMPRESENZA DI IMMIGRATI
E POPOLAZIONE LOCALE
Sassari

Marco Casu
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2015-2016

Relatore

Arnaldo Cecchini

Co-relatrice

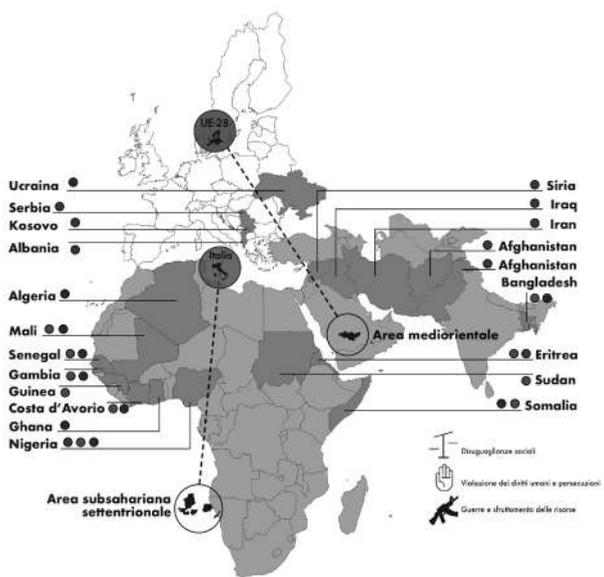
Valentina Talu

Istituzione

Università degli Studi di Sassari,
Facoltà di Architettura di Alghero,
Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica

Dalla relazione di progetto:

La ricerca ha l'obiettivo di studiare i tempi, i modi e le forme spaziali dell'accoglienza delle popolazioni migranti (forzate) ritenendo che la disciplina urbanistica debba interessarsi alla gestione di tali processi e favorire, più che l'integrazione, processi integrati di rigenerazione sociale e spaziale condivisi tra tutti gli abitanti di un territorio, una città o un quartiere, con un focus sul caso dei centri storici, meta preferenziale per le popolazioni migranti in gran parte delle città italiane (...). I 7 casi studio analizzati sono esempi di come l'accoglienza possa assumere un carattere ordinario, a differenza del connotato emergenziale ricorrente nella gestione nazionale. I principi proposti, e la loro applicazione nel centro storico di Sassari, vogliono essere un punto di partenza per ragionare sull'(in)efficacia dell'attuale sistema di accoglienza e per capire se oggi, in Italia, sia possibile parlare di reale integrazione senza sviluppare adeguate politiche urbane e sociali, che coinvolgano tutti i cittadini in una visione di contaminazione interculturale e di sviluppo condiviso.



Richieste di asilo verso l'Europa, l'Italia, la Sardegna.
 Alla pagina precedente: Dati sul centro storico di Sassari: patrimonio costruito e popolazioni residenti.

Migrazioni internazionali: quadro degli spostamenti a scala mondiale nel 2015

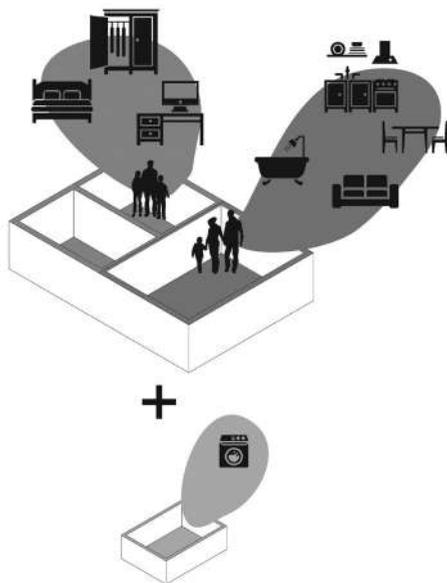
244
milioni 
Numero di migranti internazionali
nel 2015

 Origine dei migranti internazionali

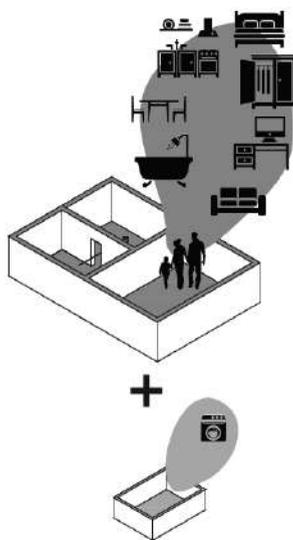
 Destino dei migranti internazionali



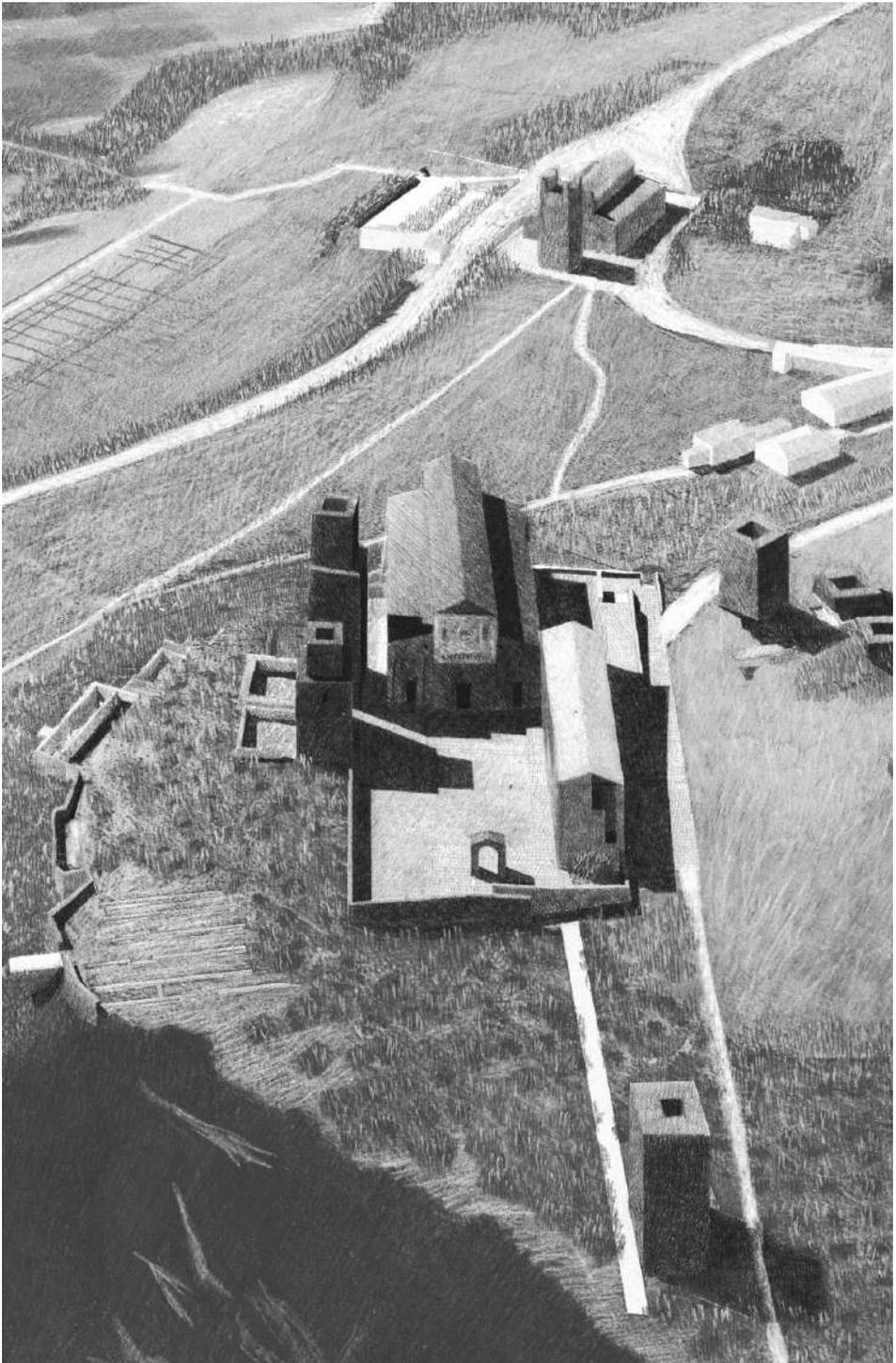
Migrazioni internazionali: quadro degli spostamenti a scala mondiale nel 2015.



Analisi dei modelli abitativi: appartamento condiviso con utilizzo parziale di spazi comuni semi-privati.



Analisi dei modelli abitativi: singolo appartamento con utilizzo parziale degli spazi comuni semi-privati.



LA STRADA, IL COLLE, LE TORRI, LE CHIESE
IL RECUPERO DELL'ANTICA ARX DI TUSCANIA
Tuscania (VT)

Sofia Franciosini
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2017-2018

Relatore

Francesco Cellini

Co-relatrice

Maria Margarita Segarra Lagunes

Istituzione

Università degli Studi Roma Tre

Dalla relazione di progetto:

È necessario scoprire ciò che ora è nascosto o impedito alla vista per poter comprendere a pieno il paesaggio di questo frammento dell'Etruria meridionale (...). Il progetto proposto persegue la ricerca di un'unitarietà di questo territorio: la possibilità di ripercorrere antichi tracciati, ripristinando le originarie vie di accesso dalla valle del Marta, cercando di allontanare la viabilità moderna laddove risulta essere troppo invasiva e attivando percorsi pedonali che possano collegare fra di loro le diverse realtà archeologiche esistenti, ricucendo tra loro gli eventi storici che si sono susseguiti con ciò che a noi oggi è pervenuto, e che rende unico e particolare questo luogo.



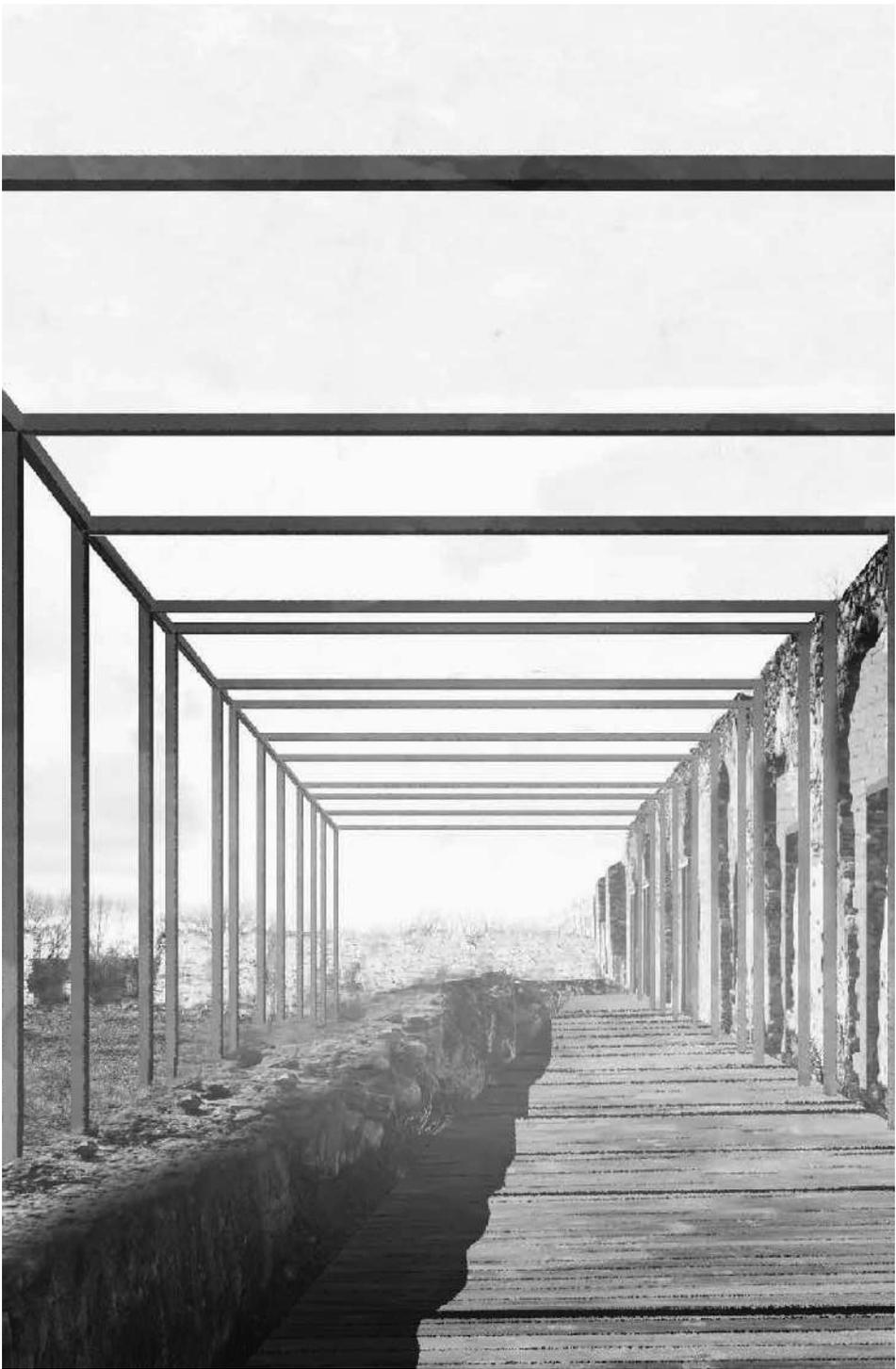
LA GRAVINA DI GINOSA COME PARCO CULTURALE
UN PROGETTO PER VIA MATRICE
Ginosa (TA)

Giusi Pardo
Tesi di Laurea Magistrale

Relatore
Cesare Tocci
Istituzione
Politecnico di Torino

Dalla relazione di progetto:

La ricerca ha come obiettivi la salvaguardia dell'identità della gravina (un piccolo canyon nella roccia calcarenitica) e la conservazione dei fabbricati che insistono su di essa. L'analisi della geomorfologia del luogo, del modo in cui questa ha condizionato lo sviluppo dell'abitato e la gestione delle risorse naturali sono le premesse fondamentali a questo studio, unitamente all'approfondimento delle tecniche costruttive degli edifici. A partire da queste premesse, il progetto propone uno scenario futuro per la gravina (riconvertita a parco culturale) e definisce criteri per l'intervento sulle case e sui ruderi.



ROVINE IN ATTESA
PROGETTO CONTEMPORANEO E VALORIZZAZIONE
DEL LAZZARETTO DI VERONA
Verona

Chiara Boccingher, Francesca Giudetti
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2016-2017

Relatrice
Sara Di Resta
Istituzione
Università Iuav di Venezia

Dalla relazione di progetto:

La ricerca riflette sul tema del tempo in architettura, della durata, della permanenza, sul concetto di rovina, nella convinzione dell'importanza di affermare attraverso il progetto la naturale continuità tra passato e presente, tra ciò che è stato e ciò che può essere e diventare (...). L'intervento proposto accarezza i segni che il tempo ha lasciato sulle mura del lazzeretto e ne interpreta il senso tracciando, attraverso la costruzione dell'addizione, le fila di un dialogo incessante tra nuovo e antico.

PARTECIPANTI TESI DI
DOTTORATO E MASTER

VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO E DEI CENTRI
STORICI DEI
MONTI LEPINI
Fernando Bernardi
Relatrice
Alessandra Battisti
Sapienza Università di Roma

COSTRUITO E MODI DI
COSTRUIRE DAL 1900 AGLI ANNI
'30 A LEGNANO. UN CENSIMENTO
PER LA SALVAGUARDIA
E LA VALORIZZAZIONE
DELL'ARCHITETTURA
DEL XX SECOLO
Patrizia Dellavedova
Relatore
Alberto Grimoldi
Politecnico di Milano

BORGO PIETRO LUPO:
STRATEGIE PER UNA NUOVA VITA
DEI BORGHI RURALI FASCISTI
Paola Floris,
Giovanna Maria La Face

IL PROMONTORIO
DELL'ARMA, SANREMO:
PROGETTO DI CONSERVAZIONE
E VALORIZZAZIONE
Paola Galesio, Tiziana Mignogna,
Benedetta Roccon
Relatore
Stefano F. Musso
Università degli Studi di Genova

PARTECIPANTI TESI DI LAUREA

RIQUALIFICAZIONE URBANA
TRA IDENTITÀ LOCALE E
PARTECIPAZIONE DEGLI ABITANTI:
IL BARRIO CABANYAL A VALENCIA
Melania Marino
Relatore
Raffaele Paloscia
Università degli Studi di Firenze
TESI SEGNALATA

LA CULTURA DELLA
TERRA CRUDA E LA CASA
CAMPIDANESE: STRATEGIE
PER IL RECUPERO E LA
VALORIZZAZIONE DEL CENTRO
STORICO DI QUARTU SANT'ELENA
Alessandra Pusceddu
Relatore
Mario Cerasoli
Università degli Studi Roma Tre
TESI SEGNALATA

LO SCORCIO QUALE OCCASIONE
E DISPOSITIVO SPAZIALE DI
PROGETTO: VALORIZZAZIONE
DELL'EDIFICATO STORICO
DI SENEGHE
Alessia Arca, Alberto Crobe

EMOZIONE E SPAZIO
CONFIGURATO: UNA PROPOSTA
METODOLOGICA PER L'ANALISI
PERCETTIVA DELLA QUALITÀ
URBANA NELLA CITTÀ
DI LIVORNO.
Elena Barbierato, Irene Capecechi
Relatore
Claudio Saragosa
Università degli Studi di Firenze

HOME STAGING: SOCIOLOGIA
DELL'ABITARE CONTEMPORANEO
E ANALISI DI UNA PRATICA
PROFESSIONALE INNOVATIVA
Elisa Boschi
Relatrice
Elisabetta Forni
Politecnico di Torino

PALERMO FLUID CITY
Cosimo Camarda
Relatori
Maurizio Carta, Barbara Lino
Università degli Studi di Palermo

RACCONTARE L'ARCHEOLOGIA
DELL'ANTICA MARRUVIUM
Luigia Cipriani
Relatore
Claudio Galli
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

SEMINARA: UNA STRATEGIA DI
RIVITALIZZAZIONE ATTRAVERSO
IL RECUPERO DELL'ANTICO
BORGO
Viviana Cirulli

RIQUALIFICAZIONE CON CRITERI
DI SOSTENIBILITÀ DI UN BORGO
RURALE DELL'ENTROTERRA
ABRUZZESE: IL CASO DI SAN
BENEDETTO IN PERILLIS
Giulio D'Alessandro
Relatore
Pierluigi de Berardinis
Università degli Studi dell'Aquila

PERCORSI DI RICERCA,
DI CONOSCENZA E DI
CONSERVAZIONE: UN PROGETTO
PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE
A RETE DEL TERRITORIO DI SAN
COLOMBANO CERTENOLI
Valentina Fatta
Relatrice
Daniela Pittaluga
Università degli Studi di Genova

LA CUNZIRIA DI VIZZINI:
SCENARI FUTURI PER LA
CONSERVAZIONE DEL BORGO
Renata Finocchiaro

NOLA: IL NUOVO MUSEO
DELLA CARTAPESTA, LA
RIQUALIFICAZIONE URBANA
DI PIAZZA D'ARMI
Annamaria Giugliano
Relatore
Gabriele Szaniszló
Università degli Studi di Napoli
Federico II

**MANUALE DEL RECUPERO
ANTISISMICO DELLA CITTÀ DI
LEONESSA (RI)**

Marianna Larovere, Lea Fanny Pani

Relatori

Michele Zampilli, Carlo Baggio
Università degli Studi Roma Tre

**LA DEMOLIZIONE COME
STRUMENTO DI CONSERVAZIONE:
PROPOSTA DI RIUSO**

**SOSTENIBILE DELL'EX-SANATORIO
DI GARBAGNATE MILANESE**

Luca Marasso, Anna Schiaretti

Relatore

Davide Del Curto

Politecnico di Milano

**IL RISARCIMENTO DI UNA
LACUNA: IL CASO DELLA
"TORRE CORONATA" DELLA
GRANCIA DI MONTISI**

Giacomo Massoni

Relatori

Anna De Falco,

Pietro Ruschi

Università di Pisa

**CIMITERI STORICI:
CALEIDOSCOPIO DELLA
MEMORIA NARRATA**

Carlo Rosario Medico,

Liborio Torregrossa

Relatori

Gaspere Massimo Ventimiglia,

Nunzio Marsiglia

Università degli Studi di Palermo

**PROGETTARE IL BORDO:
L'ACCESSO AL PARCO
AYMERICH DI LACONI**

Luca Meloni

Relatore

Giovanni Maciocco

Università degli Studi di Sassari

**IL PARCO URBANO DI
ASSORO: FRA CONOSCENZA
STRATIGRAFICA E
VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

Angela Parisi

Relatrici

Maria Teresa Campisi,

Carmela Canzonieri

Università degli Studi di Enna Kore

**INTEGRARE, PROTEGGERE,
RIVELARE: NUOVI MECCANISMI
DI CONNESSIONE URBANA PER
LA PIAZZA ARCHEOLOGICA DI
CAPPELLA (MONTE DI PROCIDA)**

Rosalia Petruzzo

Relatore

Pasquale Miano

Università degli Studi di Napoli

Federico Il

**RICOSTRUZIONE SOSTENIBILE
PER ALEPPO**

Giulia Piacenti

Relatore

Benno Albrecht

Università luav di Venezia

**PALAZZO SAN MASSIMO A
SALERNO: PROGETTO DI
RESTAURO, DA RESIDENZA A
BUSINESS INNOVATION CENTER**

Raffaele Bruno Pinto

Relatrici

Renata Picone,

Mariarosa Villani

Università degli Studi di Napoli

Federico Il

**PAESOFIA: UNA RETE DI BORGHI
NELLA VALLESINA (AN)**

Veronica Romiti

Relatore

Gastone Ave

Università degli Studi di Ferrara

**EMOZIONI BRETONI:
ANALISI DEL TERRITORIO
E INTELLIGENZA EMOTIVA**

Valentina Rosati

**RECUPERO E VALORIZZAZIONE
DELLE PICCOLE CHIESE DI
CAMPAGNA: IL CASO DELLA
CHIESA DI PORCIORASCO**

Pietro Ruisi

Relatrice

Daniela Pittaluga

Università degli Studi di Genova

**IL BORGO DI BIBOLA
IN LUNIGIANA: ANALISI
CONOSCITIVA E PROPOSTA DI
RECUPERO**

E RIQUALIFICAZIONE

Silvia Simonelli

Relatori

Marco Giorgio Bevilacqua,

Enrico Bascherini

Università di Pisa

**STRUMENTI INTEGRATI PER
LA RIGENERAZIONE URBANA:
IL RECUPERO DEGLI EDIFICI
ABBANDONATI NEL CENTRO
STORICO DI SASSARI**

Nicola Solinas

Relatori

Arnaldo Cecchini,

Valentina Talu, Loredana Tedeschi

Università degli Studi di Sassari

**LUOGO, FORMA, TIPO, TEMPO,
IDENTITÀ: PERMANENZA
PROGETTUALI PER IL RECUPERO
DEL CENTRO STORICO DI
SCUTARI (ALBANIA)**

Anjeza Spahiu

Relatori

Ewa Karwacka Codini,

Enrico Bascherini

Università di Pisa

**RIGENERAZIONE URBANA:
CENTRO STORICO DI PALERMO,
PROGETTO PER IL
MANDAMENTO TRIBUNALI**

Alice Termini

Relatrice

Angela Alessandra Badami

Università degli Studi di Palermo

**IL SISTEMA PRODUTTIVO
DELL'ALTO VICENTINO DI A.
ROSSI: LINEE DI INTERVENTO
PER LA RIGENERAZIONE DEL
PATRIMONIO INDUSTRIALE DI
UN'ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE PARTICOLARE**

Francesca Zini

Relatore

Michelangelo Savino

Università degli Studi di Padova

di Stefano Storchi

Uno degli obiettivi principali che Ancsa si è data, nei quasi sessant'anni della sua attività, è consistito nel diffondere la coscienza dei centri storici come luoghi della memoria urbana. “Una città senza passato non ha futuro”, si è proclamato negli anni Settanta; e da questa considerazione sono discese, nel tempo, le scelte culturali e politiche compiute dall'Associazione: prima fra tutte quella legata al “progetto per la conservazione attiva” dei centri storici, intesi come luoghi vitali, oggetto di inevitabili trasformazioni da governare e gestire attraverso la continua pratica progettuale.

Il legame della città col passato e la sua proiezione verso il futuro sono due temi apparentemente antitetici, che inevitabilmente coinvolgono il pensiero urbanistico e che rappresentano bene i diversi registri sui quali Ancsa si è mossa e che tuttora ne orientano l'impegno.

Ma fra la dimensione fisica e i processi sociali, economici e culturali che investono le città e i centri storici il passo è breve; anzi, da sempre prima ancora della cura per la città materiale, è venuta l'attenzione per la comunità che in essa stabilisce le proprie relazioni e vive le proprie contraddizioni.

In queste dinamiche un ruolo rilevante è assegnato alle componenti giovani della popolazione alle quali, come sempre si afferma “i beni storici andranno consegnati affinché a loro volta li conservino nel migliore dei modi”. Per questo motivo, fin dall'origine del Premio Gubbio, una sua sezione è stata dedicata alle tesi universitarie; e questo ha permesso di approfondire le chiavi di lettura che la didattica ha riservato alla rigenerazione delle città e dei centri storici. Incentivare lo studio degli insediamenti antichi e i fenomeni che interessano le aree urbane centrali assume il senso di un investimento per il futuro; nel momento in cui la vita sociale è piegata sull'oggi e sulla dimensione individuale, il pensiero che pone al centro la città non può che essere proiettato al domani, non può che aprirsi in chiave collettiva, per migliorare l'habitat e le condizioni di vita di tutti i cittadini. In questo sforzo i giovani rappresentano il nodo centrale, aperto al futuro e alla dimensione del progetto. Per questo si è ritenuto che il rapporto con le nuove generazioni non fosse da confinare a livello universitario, ma dovesse costruirsi ancora prima, nella fascia di età che corrisponde alla conclusione del ciclo degli studi secondari.

Il progetto sperimentale messo in atto nel 2018 dall'Ancsa in collaborazione con il Comune di Gubbio e con gli Istituti di Istruzione Superiore della città umbra ha teso proprio a conseguire tali obiettivi, attraverso una fase formativa dei giovani svolta attraverso l'approfondimento dei temi connessi alla vita dei centri storici e alle dinamiche che attualmente

li caratterizzano, per passare poi alla conoscenza di alcuni dei progetti più rilevanti che hanno interessato i luoghi urbani centrali. Si è trattato di progetti risultati vincitori delle passate edizioni del Premio Gubbio e caratterizzati per la particolare attenzione posta alla riqualificazione degli spazi pubblici: da Parma a Siracusa a Palmanova. Ma la fase più interessante di questo lavoro è consistita nella valutazione di alcuni fra i progetti presentati all'edizione 2018 del Premio, compresi nella rosa ristretta valutata più meritevole dalla giuria degli esperti. Vi è stata l'opportunità di cogliere assonanze e dissonanze fra queste due "giurie", fino a formulare un giudizio, da parte degli studenti, in piena autonomia, capace di cogliere le peculiarità dei diversi contesti e la qualità delle ricadute progettuali. Il cammino verso una maggiore sensibilizzazione delle nuove generazioni sui temi che ad Ancsa sono propri, è fatto anche di queste esperienze che nel futuro potranno essere proposte e attuate ad una scala territoriale più estesa, coinvolgendo realtà territoriali e formative eterogenee, ma, proprio per questo, ancora più stimolanti. Il Premio Gubbio dei Giovani potrebbe allora diventare una costante di questa iniziativa Ancsa che, anche in questo modo, dimostra tutta la sua pregnanza e il suo dinamismo.

A. PREMIO GUBBIO 2018. BANDI DI CONCORSO

NOTE INTRODUTTIVE

Sono qui riprodotti i testi originari dei tre bandi del Premio Gubbio 2018: Sezione Nazionale, Sezione Europea e Sezione Universitaria.

I bandi della Sezione Nazionale e della Sezione Europea sono stati inviati ai segnalatori selezionati con una lettera di accompagnamento, qui non riprodotta, che precisava l'elenco completo di materiali da fornire ad Ancsa da parte dei candidati. La Sezione Universitaria, al contrario, è interamente basata sull'autocandidatura diretta dei soggetti interessati. Per questa ragione i tre bandi differiscono lievemente nella loro struttura.

Si noti, inoltre, che l'effettivo svolgimento dei lavori del Premio Gubbio 2018 ha conosciuto minime variazioni rispetto ai testi qui presentati: in particolare, le giurie si sono riunite nel mese di ottobre 2018, e la cerimonia di premiazione si è svolta nel mese di novembre 2018.

SEZIONE NAZIONALE

1. Il premio
2. Come funziona la sezione nazionale

1. Il Premio

Obiettivo

Il Premio Gubbio viene assegnato ogni tre anni dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici con l'intento di promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulla città e sul territorio storico. Il premio, rivolto ai progettisti, agli enti pubblici promotori, agli operatori privati e agli studenti, ha come fine quello di diffondere l'attenzione alle pratiche connesse alla missione storica dell'associazione, sia a livello nazionale con la Sezione Italiana e una Sezione Universitaria, sia a livello internazionale con la Sezione Europea e la Sezione Latinoamericana e Caribe.

Contesto

L'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) è stata fondata da Giovanni Astengo nel 1960-61 a Gubbio allo scopo di promuovere studi, ricerche e progetti per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione delle città e dei territori di interesse storico, attraverso strategie di riuso e riqualificazione dei manufatti e dell'ambiente. Tra i suoi iscritti l'associazione ha avuto esponenti della storia dell'architettura italiana come Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo e Giulio Carlo Argan, che ne fu anche presidente.

Il Premio Gubbio viene istituito dall'ANCSA nel 1990, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione, e si struttura in una Sezione Nazionale che ha segnalato, in questi decenni di vita, esperienze di grande significato urbanistico, architettonico e culturale, e in una Sezione Universitaria, alla quale concorrono tesi di laurea e tesi di dottorato; per poter ampliare il dibattito culturale e disciplinare, che fino ad allora era rimasto ristretto al solo ambito nazionale, dal 1993 a queste sezioni se ne è affiancata una terza, la Sezione Europea, aperta alla partecipazione di città europee. Nel 2009 apre la Sezione Latinoamericana e Caribe, che possiede uno statuto, un'organizzazione e una struttura indipendente ma che conserva i valori dell'associazione italiana nel promuovere il patrimonio storico culturale nei territori e nelle città dell'America centrale e meridionale.

2. Come funziona la Sezione Nazionale

1 – Un gruppo di esperti selezionati nell'ambito della critica e della ricerca architettonica e urbanistica italiana è chiamato a nominare progettisti, enti pubblici e operatori privati (promotori e/o esecutori) che hanno realizzato progetti, programmi e piani di riuso per la valorizzazione e il recupero del patrimonio architettonico e ambientale in città e in territori di interesse storico. Saranno ugualmente accettate eventuali autocandidature espresse in prima persona dagli stessi progettisti, enti pubblici e operatori privati (promotori e/o esecutori). I progetti segnalati dovranno essere stati realizzati o attivati in Italia successivamente al 1° gennaio 2015.

La selezione dei lavori non ha limitazioni di scala ma ha come comune denominatore il contributo di tali progetti al dibattito sul recupero del patrimonio esistente e alla rigenerazione delle città e dei territori storici attraverso strategie, forme e modalità innovative.

2 – I candidati nominati dagli esperti sono chiamati ad inviare il materiale richiesto a partire dal 3 settembre 2018, ed entro e non oltre le ore 12.00 del 7 settembre 2018.

3 – La giuria, indipendente dagli esperti selezionati, è composta dal Presidente e dai Vice Presidenti dell'ANCSA, dal Segretario Tecnico dell'ANCSA, dal Responsabile del Premio Gubbio, dai Membri del Consiglio Direttivo dell'ANCSA, dal Coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA, e da membri esterni all'associazione, tra i quali per la Sezione Nazionale Leopoldo Freyre, Marco Navarra e Carlo Olmo. La giuria si riunisce nel mese di settembre 2018 e, in seguito ad un'attenta valutazione dei materiali pervenuti, decreta il progetto vincitore, indicando un massimo di altri tre candidati meritevoli di menzione.

La giuria illustrerà in una relazione i motivi di scelta degli elaborati premiati o ritenuti meritevoli di menzione, precisando quali siano stati i criteri generali di selezione e valutazione.

4 – I candidati vincitori della Sezione Nazionale e coloro che avranno ricevuto menzione saranno contattati dal Responsabile del Premio Gubbio subito dopo la conclusione dei lavori della commissione giudicatrice e saranno invitati ad inviare i materiali per la mostra organizzata in occasione della cerimonia di premiazione, seguendo le indicazioni grafiche degli organizzatori del concorso, entro il 30 ottobre 2018.

Gli elaborati inviati dovranno essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre, e verranno inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

5 – La cerimonia di premiazione, organizzata nella città di Gubbio nel mese di dicembre 2018, riunisce tutti i partecipanti al concorso: i promotori del concorso, i membri della giuria, i vincitori del premio e gli esperti che ne hanno fornito segnalazione. Nel corso della cerimonia i vincitori avranno l'occasione di illustrare i progetti attraverso una presentazione pubblica e di esporli all'interno di una mostra.

6 – Il Premio. Il Premio Gubbio 2018 verrà assegnato, nell'ambito Nazionale, alla proposta ritenuta migliore e consisterà in una targa d'onore, consegnata dal Presidente della Giuria al gruppo di progettazione o all'ente promotore. Per i progetti menzionati verrà consegnata una pergamena di merito.

7 – La promozione del progetto vincitore e dei progetti menzionati e segnalati si svolgerà nel corso di tutto il triennio successivo al concorso, attraverso la pubblicazione dei risultati sul sito dell'associazione e all'interno della sua collana editoriale (Ancsa Documenti), l'organizzazione di convegni e mostre, la comunicazione agli organi di stampa specializzati, la redazione di articoli e pubblicazioni. Il Premio Gubbio è un tassello importante della missione di ANCSA, che ha tra i suoi obiettivi la promozione degli interventi di recupero e valorizzazione culturale del patrimonio architettonico e ambientale in città e territori di interesse storico, sia a livello nazionale che internazionale.

SEZIONE EUROPEA

1. The prize
2. How the european section works

1. The Prize

Purpose

The Gubbio Prize is given every three years by the National Association of Historic and Artistic Centres, with the purpose of promoting substantial advancements in the intervention strategies on historical cities and territories. The aim of the prize, which is addressed to architects and urban designers, public bodies, private developers and students, is to create consciousness about the practices related to the Association's historical mission, both at a national level, through the National Section and the University Section, and at an international level, through the European Section and the Latin American and Caribbeans Section.

Background

The National Association of Historic and Artistic Centres (Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici - ANCSA) was founded in Gubbio by Giovanni Astengo in 1960-61, in order to promote studies, researches and projects aimed at the preservation, regeneration and development of cities and territories of historical interest, through strategies of reuse and rehabilitation of the artefacts and the environment. Amongst its former members, the association can count many personalities of the history of Italian architecture, such as Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo and Giulio Carlo Argan, which also served as president.

The Gubbio Prize (Premio Gubbio) was established by ANCSA in 1990, on the occasion of the thirtieth anniversary of its foundation. It is structured into a National Section, which through the decades has drawn attention on highly significant experiences on an urban, architectural and cultural level, and a University Section, in which graduation thesis and PhD thesis can partake. In order to widen the cultural and disciplinary debate, which was until then confined uniquely into a national framework, in 1993 a third section was inaugurated: the European Section, open to the participation of European cities. In 2009, the Latin American and Caribbeans Section is started: while being provided with an independent charter, organisation and structure, it puts forward the values of the Italian association, promoting the historical and cultural heritage of Central and Latin American cities and territories.

2. How the European Section works

1 – A selected group of experts, issued from the fields of institutions, European architecture and urban criticism and research, is solicited to nominate architects and urban designers, public bodies and private operators (promoters and/or executors) which have realised projects, programs and plans for the development and the regeneration of environmental and architectural heritage within cities and territories of historical interest. Submitted projects must be realised or activated in Europe (Albania, Andorra, Austria, Belarus, Belgium, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Kosovo, Latvia, Liechtenstein, Lithuania, Luxembourg, Macedonia, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, Ukraine, United Kingdom) after January 1, 2015.

The selection of projects has no restriction in terms of scale; rather, their common denominator is their contribution to the debate on the regeneration of the existing heritage and to the rehabilitation of historical cities and territories through innovative strategies, forms and methods.

2 – The candidates nominated by the experts, must send the requested materials starting from September 3 and no later than September 7, 2018, at 12 a.m..

3 – The Judging Panel is independent from the selected experts and is composed by ANCSA's President and Vice Presidents, ANCSA's Technical Secretary, the Responsible for the Gubbio Prize, the Members of the Board of Directors of ANCSA, the Coordinator of ANCSA's Scientific Committee, in tandem with external experts. The Judging Panel holds its meeting in September 2018. Following a throughout evaluation of the submitted materials, a winning project is selected, as well as a maximum of three other candidates deserving special mention.

A report by the judges will illustrate the reasons for the choice of the winning and mentioned projects, pointing out the general criteria for the selection and evaluation.

4 – The winning candidates of the European Section, as well as those deserving special mention, will be contacted by the Responsible for the Gubbio Prize immediately after the conclusion of the Judging Panel deliberations and will be invited to send the materials needed for the exhibition, which will be organised on the occasion of the granting ceremony. Materials must be sent within October 30, 2018, following the graphic guidelines provided by the organisers of the prize.

All the materials must be copyright-free, in order to allow ANCSA to communicate the results of the competition through publications and exhibitions. They will be included in the association historical archive, as well.

5 – The granting ceremony, organised in Gubbio in December 2018, is attended by the promoters of the competition, the members of the Judging Panel, the winners as well as the experts who nominated them. During the ceremony, the winners will have the occasion to illustrate their project through a public presentation and to show them in the related exhibition.

6 – The Prize. The best proposal of the European Section will be awarded the "Gubbio Prize 2018", consisting in a "plaque of honour", presented by the President of the Judging Panel to the design group or the promoter of the project. The projects deserving special mention will be awarded a "parchment of merit".

7 – The promotion of the winning projects, as well as of those worthy of an honourable mention, will take place during the three years following the competition, through the publication of the results on association's site and within the frame of its editorial series (Ancsa Documenti), the organisation of symposiums and exhibitions, the communication to the specialised press, and through articles and publications. The Gubbio Prize is a fundamental cornerstone of ANCSA's mission, whose manifold objectives include the promotion of interventions aimed at the regeneration and the cultural enhancement of the environmental and architectural heritage within cities and territories of historical interest, both at a national and international level.

SEZIONE UNIVERSITARIA

1. Il premio
2. Come funziona la sezione universitaria

1. Il Premio

Obiettivo

Il Premio Gubbio viene assegnato ogni tre anni dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici con l'intento di promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulla città e sul territorio storico. Il premio, rivolto ai progettisti, agli enti pubblici promotori, agli operatori privati e agli studenti, ha come fine quello di diffondere l'attenzione alle pratiche connesse alla missione storica dell'associazione, sia a livello nazionale con la Sezione Italiana e una Sezione Universitaria, sia a livello internazionale con la Sezione Europea e la Sezione Latinoamericana e Caribe.

Contesto

L'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) è stata fondata da Giovanni Astengo nel

1960-61 a Gubbio allo scopo di promuovere studi, ricerche e progetti, per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione delle città e dei territori di interesse storico, attraverso strategie di riuso e riqualificazione dei manufatti e dell'ambiente. Tra i suoi iscritti l'associazione ha avuto esponenti della storia dell'architettura italiana come Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo e Giulio Carlo Argan che ne fu anche presidente.

Il Premio Gubbio viene istituito dall'ANCSA nel 1990, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione, e si struttura in una Sezione Nazionale che ha segnalato, in questi decenni di vita, esperienze di grande significato urbanistico, architettonico e culturale e in una Sezione Universitaria, alla quale concorrono tesi di laurea e tesi di dottorato; per poter ampliare il dibattito culturale e disciplinare, che fino ad allora era rimasto ristretto al solo ambito nazionale, dal 1993 a queste sezioni se ne è affiancata una terza, la Sezione Europea, aperta alla partecipazione di città europee. Nel 2009 apre la Sezione Latinoamericana e Caribe, che possiede uno statuto, un'organizzazione e una struttura indipendente ma che conserva i valori dell'associazione italiana nel promuovere il patrimonio storico culturale nei territori e nelle città dell'America centrale e meridionale.

2. Come funziona la Sezione Universitaria

1 – Il Premio Nazionale per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale è aperto a coloro che abbiano conseguito il titolo successivamente al 1° gennaio 2015 con una valutazione non inferiore a 105/110 (o equivalente), e che abbiano approfondito con contributi innovativi e originali il tema dell'intervento sulla città, sul territorio storico e sul paesaggio in forma di progetto oppure di ricerca analitica e/o teorica.

2 – I candidati sono chiamati ad inviare a partire dal 3 settembre 2018, ed entro e non oltre le ore 12.00 del 7 settembre 2018, i seguenti materiali:

a) Book A4, orizzontale o verticale contenente:

- abstract: redatto in circa 1000 caratteri che conterrà una sintetica motivazione della scelta dell'argomento e degli ambiti disciplinari interessati, corredato da un'immagine manifesto;
- testo scritto con adeguato corredo iconografico completo delle necessarie didascalie ed eventualmente accompagnato da ulteriori elaborazioni grafiche originali; immagini, schemi grafici, disegni e testi;
- riduzione delle eventuali tavole di tesi.

b) Domanda di partecipazione scaricabile dal sito www.ancsa.org nella sezione "Premio Gubbio 2018" compilata in tutte le sue parti e corredata da una copia del documento d'identità.

I materiali dovranno essere inviati premiogubbio@ancsa.org attraverso un wetransfer, così suddiviso:

- File dell'intero Book A4 in formato PDF
- File di testo dell'abstract in formato RTF
- Immagine manifesto in formato JPG (300dpi, dimensione minima 20cm)
- Domanda di partecipazione in formato PDF
- Copia del documento d'identità in formato PDF

Tutti i file andranno salvati in una cartella compressa e nominata con il titolo del capogruppo.

Gli elaborati inviati dovranno essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre e verranno inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

Per ulteriori domande e informazioni, scrivere a premiogubbio@ancsa.org

3 – La giuria, composta dal Presidente e dai Vice Presidenti dell'ANCSA, dal Segretario Tecnico dell'ANCSA, dal Responsabile del Premio Gubbio, dai Membri del Consiglio Direttivo dell'ANCSA, dal Coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA e da membri esterni all'associazione, si riunisce nel mese di settembre 2018 e dopo attenta valutazione dei materiali pervenuti, decreta il progetto vincitore indicando un massimo di altri tre candidati meritevoli di menzione.

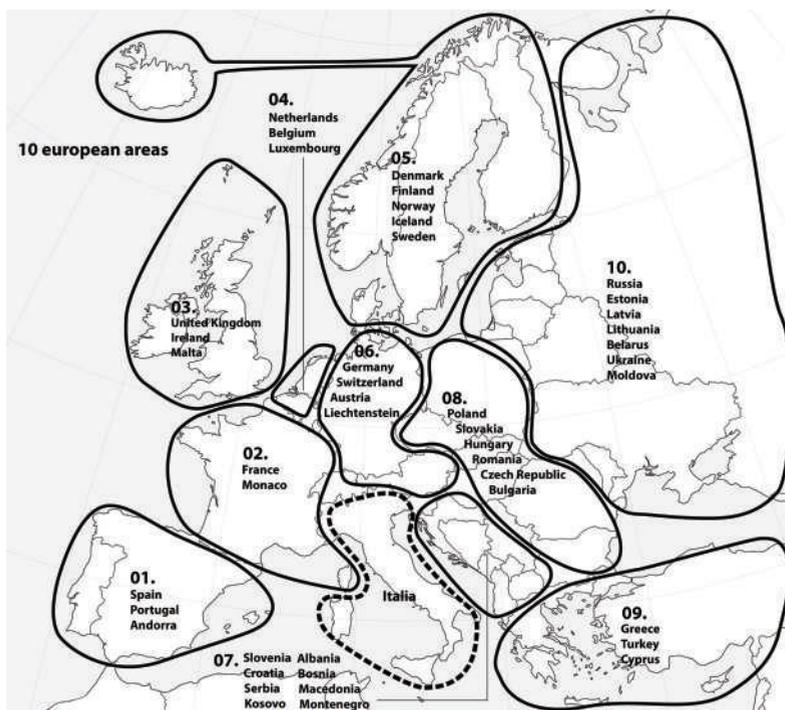
La giuria illustrerà in una relazione i motivi di scelta delle tesi premiate o ritenuti meritevoli di menzione, precisando quali siano stati, i criteri generali di selezione e valutazione.

4 - I candidati vincitori della Sezione Universitaria e coloro che avranno ricevuto menzione saranno contattati dal Responsabile del Premio Gubbio subito dopo la conclusione dei lavori della commissione giudicatrice e saranno invitati ad inviare i materiali per la mostra organizzata in occasione della cerimonia di premiazione, seguendo le indicazioni grafiche degli organizzatori del concorso, entro il 30 ottobre 2018.

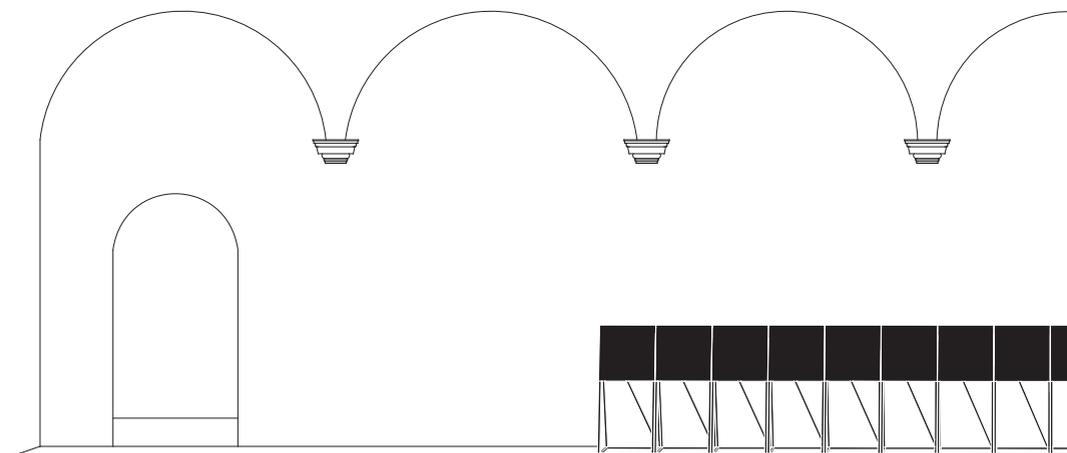
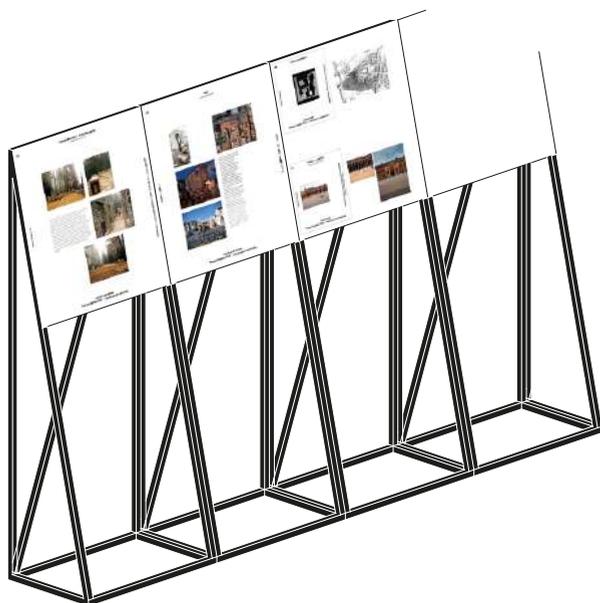
Gli elaborati inviati dovranno essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre, e verranno inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

5 – La cerimonia di premiazione, organizzata nella città di Gubbio nel mese di dicembre 2018, riunisce tutti i partecipanti al concorso: i promotori del concorso, i membri della giuria, i vincitori del premio. La cerimonia è accompagnata da una mostra dei progetti vincitori.

5 – Il premio Gubbio 2018 verrà assegnato, nell'ambito universitario, alla proposta ritenuta migliore e consisterà in una "attestato di merito" e nella pubblicazione della tesi in versione digitale (con codice ISBN) a cura dell'ANCSA sul sito dell'associazione.



Sezione Europea: suddivisione del continente in dieci aree geografiche. Per ciascuna di esse sono stati individuati uno o più segnalatori di riferimento.



Progetto di allestimento per la mostra Premio Gubbio 2018. Evoluzione e continuità, Biblioteca Sperelliana, Gubbio.
In alto a sinistra: espositori. In alto a destra: layout grafico del pannello-tipo. In basso: prospetto generale dell'esposizione.
Progetto di allestimento e disegni © Okam Studio

Ecoi
Legazione di Milano-Roma

L'investimento di realizzazione di questo intervento nasce da un'idea progettuale, un'occasione di sviluppo urbano, un'occasione di crescita qualitativa per il quartiere della piazza, il cui sviluppo è stato un privilegio. Questo spazio è stato un'occasione di crescita per il quartiere.

L'obiettivo del progetto è stato quello di realizzare un edificio che si inserisse nel contesto urbano, che fosse un punto di riferimento per il quartiere, che fosse un punto di incontro per il quartiere, che fosse un punto di incontro per il quartiere.

È un edificio di grande pregio e di grande valore storico, che si inserisce nel contesto urbano, che è un punto di riferimento per il quartiere, che è un punto di incontro per il quartiere.

vincitore ex aequo
Premio Gubbio 2018 *L'evoluzione è continua.*

